Le carte saltate nella numerazione corrente sono tutte bianche.

INDICE

DEI PORTOLANI

CARTE NAUTICHE

ECC.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
SALA MSS.
CAT. 21
CONSULTAZIONE

ICE
TOLANI
UTICHE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
SALA M.SS
CAT. 21
CONSULTAZIONE

INDICE

dei

PORTOLANI, CARTE NAUTICHE

E

PLANISFERI

posseduti dalla

BIBLIOTECA NAZIONALE di FIRENZE

1881.

Avvertenza

Il presente Indice è diviso in due parti: nella prima i Portolani, le Opere Geografiche, i Planisferi sono descritti e sommariamente illustrati e disposti in ordine cronologico; nella seconda è registrato solamente il titolo di questi cimelii in ordine alfabetico con l'indicazione dell'anno nel quale vennero eseguiti per agevolare allo studioso la ricerca della descrizione illustrativa contenuta nella prima parte.

Dalla Biblioteca Nazionale di Firenze
nel Maggio del 1881.

Pietro Gori

An. 1380

Anonimo

Libro della Immagine del Mondo.

Codice Magliabechiano (già Strozziano N. 164) cartaceo, miscellaneo, alto cent. 30 e largo 24. Le guardie sono cartacee, la legatura è in assi con dorso di pelle. Il Libro del quale si tratta sta al principio di un codicetto, esso pure miscellaneo e facente parte dell'intero Codice II. II. 83, e precisamente al N.° 120, da carte 164 a 251, e che nell'antica numerazione contava 92 carte. È scritto nella seconda metà del secolo XIV a doppia colonna colle iniziali di colore rosso.

Comincia con le parole

Libro della immagine del Mondo.

L'operetta si divide in tre parti, la prima delle quali tratta della creazione del Mondo, della sua configurazione, e delle ragioni di essa.

la seconda: della terra e delle sue parti, delle acque e dei venti.

la terza: del Firmamento.

Nel testo sono intercalate non poche figure geografiche ed astronomiche in colore rosso.

Termina nel modo seguente.

Qui finiscie i libro della immagine del Mondo.
In Dio incominciòe et in Dio prende fine —
Fatto è e traslatato fue questo libro gramaticha illingua franciesha l'anno de la incarnazione di Giesu xpo chorea MCCXLV anni: et apresso, fu traslatato del Francieschо e messo in questo volgare che di sopra si chontiene. Laudato sia Giesu xpo e la vergine Maria sua madre e tutti i santi e le sante de la corte di Paradiso. Amen. Questo libro fu chompiuto di scrivere anni Domini MCCCLXXX Mercholedi di XVij d'otobre in Massa di Valdinievolle. Cl. II. II. 83

Note. Questo Codice appartenne alla Biblioteca Strozzi dove era contrassegnato col N° 167. Passò nella Magliabechiana pel dono del Gran Duca Pietro Leopoldo fatto il di 7 luglio 1786 dopo che ebbe comprata la libreria degli Strozzi.

An. 1390
Sigoli (Simone)
Viaggio al Monte Sinai

Codice Magliabechiano (già Strozziano) cartaceo, alto cent. 30 e largo 21, di scrittura degli ultimi anni del Secolo XIV. Essendo il Codice miscellaneo ha due numerazioni, una antica per il viaggio del Sigoli di carte 22, l'altra moderna di carte 71 per il restante. Le guardie sono di osso, il dorso di pelle. È scritto a doppia colonna e comincia a carte 1.r colla intitolazione seguente.

Al nome di Dio, amen. Qui apresso faremo menzione delle nobiltà delle terre d'oltremare quando si va al Santo Sepolcro di X° e de loro costumi e modi, e apresso quante giornate si fa da una terra a un'altra, e quello si trova in quel mezzo, e tutte le dette cose e condizioni e modi personalmente le voglio dire io Simone Sigoli MCCCLXXXIIII° quando andai a Sancta Caterina al Monte Sinai e al Santo Sepolcro e nell'altre sancte luogora con questa compagnia, cioè Linardo di Nicholo Freschobaldi

e Andrea di Messer Francesco Rinuccini, e Giorgio di Ghuccio di Dino Ghucci e Antonio di Pagholo Mei lanaiuolo, e Sancti del Ricco di= nattiere chon sei nostri famigli –

Finisce il testo nella seconda colonna della carta 22 v. con le parole. = Chompiuto di scrivere martedi a di IIIJ.° d'Ottobre 1390 il di Sancto Francischo benedetto: e Dio ne sia lodato. Amen.

« II. IV. ~~101~~ 117 »

Note. Questo codice appartenuto alla Libreria Strozzi dove era segnato col N.° 317 passò nella Magliabechia= na il 7 Luglio 1786 pel donativo del Gran Duca di Toscana Pietro Leopoldo.

– Gli Accademici della Crusca nel loro vocabola= rio hanno più volte citato questo viaggio del Sigoli ed è appunto questo codice Strozziano che ha loro ser= vito per le citazioni.

– È da notarsi che il presente testo manca di pochi periodi nel fine, come può facilmente vedersi collazionandolo colle due edizioni che di esso si hanno una cioè fiorentina del 1829, l'altra torinese del 1873.

An. 1392
Polo (Marco)
Il Milione

Codice Magliabechiano (già Gaddiano) cartaceo, miscellaneo, alto 29 cent. e largo 23. Fu scritto nel 1392: ha carte 40 recentemente numerate, mentre l'antica numerazione segna dal 319 a 354. Le guardie sono cartacee, le coperte di pergamena. In principio sta l'indice minuto delle molte cose contenute nel codice, ed a C.1: Qui incomincia il libro di Messere Marcho Polo da Vinezia che si chiama Melione, il quale rachonta molte novitadi della Tarteria e delle tre Indie et altri paesi assai.

Continua poi senza interruzione il noto viaggio del Polo, dal dialetto veneziano ridotto in lingua toscana. È da notarsi che è vuoto il posto delle iniziali, lasciato così per potervele poi fare in miniatura.

Finisce il Milione a C.40v. ed il trascrittore nota colle seguenti parole l'opera sua:

Qui finisce il libro di Messere Maracho Polo da Vinezia, il quale scrissi io Amelio

Bonaguidi di mia mano essendo podestà di Cieretoguidi per passare tempo e malinconia, come che mi paiono cose incredibili, e paiono il suo dire non bugie, anzi più che miracholi, e bene potrebbe essere quello di che ragiona, ma io non lo credo: tuttavia per lo mondo si trovano assai isvariate cose d'uno paese a un altro, ma questo mi pare come ch'io lo sasemprasse, amno diletto, cose da non credervi nè di darvi fede. Io dico quanto a me: e compiello di rasemprare nel detto Cieretto a dì Xij di novembre anno Domini MccccLXXXXij. Finito libro reddamus gratias Cristo Domino nostro amen. E più sotto.

Questo libro è di Amelio di Gioachino Bonaguidi del popolo di Santo Michele in orto di Firenze.

Cl. II. II. 61

Note. Questo codice è fra quelli illustrati da Vincenzo Follini, il quale ci fa sapere che, comprato cogli altri della Biblioteca Gaddiana dall' Imperatore e Granduca Francesco di Lorena, fu da lui donato alla Magliabechiana il dì 1° Maggio 1755.

Sec. XIV.

Niccolò (Fra) da Poggibonsi

Santuario d'Oltremare

Codice Magliabechiano (già Strozziano) cartaceo alto cent 28½ largo 22. di scrittura del Sec. XIV con 64 carte numerate recentemente, rilegato in assi con culatta di pelle.

Contiene principalmente il viaggio a Gerusalemme fatto da Fra Niccolò da Poggibonsi nel 1345 intitolato: Libro de Santuari d'oltremare. Comincia a C.1 ed è scritto a due colonne per pagina e contiene innumerevoli disegni fatti a penna e intercalati nel testo, rappresentanti i principali monumenti visti da Fra Niccolò durante il suo viaggio. Nell'introduzione egli espone di avere impiegati quattro anni nel suo viaggio, si dice Frate dell'ordine dei Minori di S. Francesco, e soggiunge: Chi il mio nome e di mio padre vorrae trovare, la prima lettera miniata del capitolo che da ora innanzi si comincia, leggiendo lectera per lectera mio nome troverae et legi infino a la grande I, e ivi si comincia l'altro mio nome e allora troverai

il nome di mio padre.

Finisce nella prima colonna della carta 62 v. con queste parole ... xplicit liber de Santuarij de ultra mare editum (sic) e odiant (sic. deve leggersi ordinatus) cum magno labore a frate Nicholaio de Pogibonizi. Que scripit scribat semper cum Domino vivant (sic. dovrebbe invece stare scritto) (Qui scrissit scribat semper cum Domino vivat)

Da pag. 62 a carte 64 v. stanno laudi orazioni e sentenze

II. IV. 101

Note. Questo codice appartenne alla Libreria Strozziana dove era contrassegnato col N. 317., e passò nella Magliabechiana nel 1786 pel donativo fatto dal Gran Duca Pietro Leopoldo.

È una copia molto scorretta in specie nell'ortografia, e diversifica in molti punti dalle altre che possiede la Biblioteca, ed evidentemente per difetto dell'amanuense che doveva essere affatto digiuno di lingua latina. Mancano sempre le iniziali e talvolta sono accennate in carattere minutissimo, restando vuoto lo spazio per farle a mano.

Port: 16.

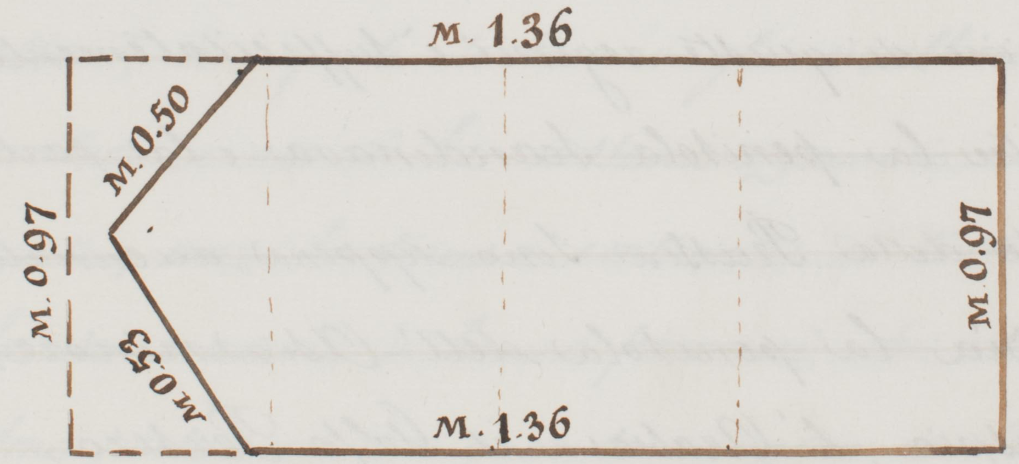
II.
III
I
VII.
VIII.
IX.
X.
XI.
XII
XIII.
XIV.
XV
XVI.
XVII.
XVIII.
XIX
XX
XXI.
XXII.
1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.

Sec: XIV o XV.

Anonimo

Planisfero del mondo conosciuto

È scritto in lingua catalana e disegnato e dipinto a mano sopra una pelle vitellina incollata su quattro assi collegate insieme per mezzo di mastietti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. L'intera carta è rettangolare delle dimensioni di $0^{m}97$ per $1^{m}36$, ma la parte disegnata ha la forma di un pentagono come appresso



Port. N.° 16

Note. Nessuna iscrizione accenna all'Autore di questo Planisfero nè all'epoca nella quale fu disegnato. Dalle imperfette indicazioni geografiche

che vi si riscontrano, dal tenore delle leggende sparse sulle varie regioni dell' Asia, dell'Africa e dell'Europa Settentrionale, e dal modo caratteristico col quale questo Planisfero è disegnato si avrebbe ragione di supporre che sia anteriore a quello di Fra Mauro e che appartenga alla seconda metà del secolo XIV (1300) o, tutt'al più, ai primi anni del secolo XV. (1400)

Sembra che questo Planisfero sia incompleto ed è supponibile che sul lato orientale manchi la parte che nella figura tracciata di sopra fu punteggiata in rosso.

Comprende: dell' Europa: tutta la parte settentrionale e centrale e le Isole Brittaniche. La delineazione di queste regioni è sufficientemente esatta mentre la penisola Scandinava e la parte settentrionale della Prussia sono appena accennate.

Dell' Asia la penisola dell' Asia minore, il Mar Caspio, l'Arabia e il Golfo Persico, quest'ultimo immensamente esagerato nelle sue dimensioni.

Dell' Africa infine la costa orientale bagnata dal Mar rosso la parte del Golfo di Aden e la costa occidentale fino allo sbocco del fiume

Gambia

Gambia. Vi sono pure indicati i gruppi delle Azorre e delle Isole Canarie.

Sovra tutta la carta si vedono sparse delle leggende geografiche, storiche e statistiche scritte in lingua catalana delle quali si riportano tradotte letteralmente le più importanti. Il posto che esse hanno sul Planisfero è indicato nel lucido annesso (disegnato nelle proporzioni di 1:8 dell'Originale) con respettivi numeri romani in rosso.

Iscrizioni

In Ibernia vi ha molte isole, tra le quali ve ne ha una dove gli uomini mai non vi muojono, ma quando sono vecchi che vogliono morire sono mandati fuori dell'isola, come si costuma. Inoltre vi sono alberi, sui quali si recano gli uccelli come a fico maturo, e non vi ha nessuna granocchia e nessun serpente, anzi la terra è contraria a tutte le bestie velenose e ancora vi hanno femmine che mai non possono partorire ma quando vengono al termine del parto vengono mandate via dall'Isola come si costuma.

Queste isole sono chiamate Islandes, le quali sono molto grandi, maggiori che non appaiono qui

. . . . ivi non vi sono alberi . . . .

. . . . la gente sono belli uomini grandi e bianchi. Questa terra è molto fredda.

Questa è la regione di Norvegia la quale è molto aspra e montagnosa. Sappiate, che gli uomini che qui abitano vivono di cacciare e di pesca. Qui si forma il cristallo.

Questo mare è chiamato il mare di Alemagna di Scozia e di Grönlandia. Sappiate che questo mare è congelato sei mesi dell'anno . . . . di marzo alla metà di ottobre . . . . e ciò pel gran freddo della tramontana.

Provincia di Stagnia e di golia dove vi hanno gente di collo corto che il capo si attiene alle spalle e sono grandi cacciatori e cacciano con girifalchi e cavalcano con . . . .

Questo stagno è chiamato edill nel quale si nutrono storioni ed altri pesci molto diversi.

Qui sta l'

Qui sta l' Imperatore di queste regioni settentrionali, il quale impero finisce alla provincia di Ungheria alla città di nacina. Dalla parte d' Oriente finisce alla città d' orgendi

Questo re è chiamato signore di Tauride e di Tarsio: in questa provincia vi ha gran moltitudine di seta e di altre nobili cose.

(Rosicchiata da tarme la pergamena è illeggibile)

Davanti la bocca del fiume di Valdacco mare delle Indie e di Persia: in questo mare vi sono pesci i quali vengono portati nella città di Valdacco . . . . gli uomini che li pescano avanti che scendano nel fondo li dicono lucci . .

. . . .

. . . .

Provincia che teneva la regina Sabba, ora è dei Saracini arabi: tutta questa terra è arenosa. A questa regina venne il Re Salomone il quale le portò grandi doni. Questa terra è abbondante di mirra, d'incenso e d' altre nobili cose.

Nel capo dell'entrata del mare rosso, vi ha un castello che è chiamato Asep. Qui si prende la decima parte delle spezie e delle altre merci che portano le navi dall' Indie.

Sappiate che queste navi sono chiamate inclis. Hanno LX. cubiti (?) . . . . di carena . . . .

. . . .

Questa regione . . . .

. . . .

. . . .

Qui vi ha un . . . . . . che ha 60 cubiti di profondità: ivi risplende il Sole in diritta linea nel mese di giugno.

Qui signoreggia un Re di Nubia il quale sta continuamente in guerra coi cristiani di Nubia.

Questo Sultano di Babilonia è grande e poderoso, signoreggia tutto l'Egitto e la Terra

santa

santa
fino in Tauride.

Alla metà . . . . vengono alcuni pellegrini Saracini dalla parte di ponente che vanno alla città della Mecca per onorare Maometto, il loro profeta.

Qui signoreggia un Re di organa il quale sta continuamente in guerra coi Saracini arabi. Tutta questa terra è arenosa e vi ha grande abbondanza di datteri.

Qui signoreggia un re melli signore di ghinea, è ricco: è il più nobile signore di tutta questa parte per l'abbondanza dell'oro che si raccoglie nella sua terra.

Plaghe arenose e molto grandi nelle quali si trova molto avorio per la moltitudine degli elefanti che vi sono. Sappiate che le genti che qui sono vanno nude e sono negre. Sappiate che in questi paesi si trovano molti alberi.

Questo passo è chiamato valle di ara e valle di Sri.

Per questo passo passano le merci che vanno al re Melli.

Questo mare è chiamato il mar rosso. Sappiate che il mare non è rosso, ma il fondo è di quel colore.

Monte di madonna S. Catalina nel quale Dio diede .... a Mosè.

Sotto alle imagini dei regnanti stanno scritti i loro nomi in caratteri gotici. Il posto occupato sulla carta è contrassegnato nell' annesso lucido da cifre arabe in nero. Ecco i nomi:

1. Rey melli
2. Rey migano
3 Rey de nubia
4 Solda de Babilonia
5. ....
6. Reina Sabbo
7. Rey de tarsie
8. Turquia

Sui lati Sud e Nord vedesi ripetuta una scala di proporzione senza però che alcuna leggenda indichi il rapporto fra le lunghezze grafiche e quelle reali. Pure, dalle dimensioni date all' Europa meridionale si può asserire che questo planisfero venne disegnato in una scala di 1:3.000.000 circa.

La Projezione è la piana basata sulle rose di venti a 32 rombi sparse su tutto il Planisfero medesimo.

An: 1417? 1447? – 1457 (con certezza)

Anonimo

Planisfero terrestre

È scritto in lingua latina e disegnato e colorito a mano sopra una pergamena stata in seguito distesa sopra quattro assicelle di legno unite insieme per mezzo di mastietti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. È rettangolare delle dimensioni di 0.m 82 × 0.m 455, ma la parte disegnata ha una forma ellittica appuntata nelle due estremità longitudinali: l'asse maggiore di questa specie di ellisse misura 0.m 82, l'asse minore 0.m 455.

Port. N. 1.

Note. Credesi che questo Planisfero sia stato disegnato nel 1447, quantunque dalla conformazione singolare delle cifre della data contenuta in una iscrizione che trovasi nella carta dalla parte di Ovest potrebbe anche ritenersi che venisse disegnato nel 1417. Infatti così opi:

narono i dotti geografi Hommaire de Hell, l'Abate Borghi il Cav. Baldelli ed il Cardinale Zurla.

L'iscrizione alla quale accennammo di sopra è scritta in latino ed è del tenore seguente.

Haec est vera cosmographorum |
cum marino accordata. |
........go quorundam frivolis narra |
cionibus reiectis. 1447. |

Comprende le tre parti del vecchio mondo, disegnate secondo le cognizioni geografiche di quei tempi e circondate tutt' all' intorno dall' Oceano. Europa. La parte settentrionale dell' Europa (la Scandinavia e la Russia Europea) è tutt' affatto sfigurata mentre le terre che bagnano il Mediterraneo ed il Mar Nero, le coste occidentali della Penisola Iberica e della Francia e le Isole Britanniche sono disegnate con molta maggior precisione.
Asia. Le regioni settentrionali dell' Asia sono disegnate molto inesattamente, mentre le coste della Cina, la penisola di Malacca e tutte le coste dell' Asia meridionale sono relativamente molto più corrette. Presso la foce del Gange vi è indicata una città accanto alla quale si trova il

nome di

nome di Bizugalia (Bengalia) - Al mezzogiorno dell' Isola di Ceylan trovasi un' altra isola di dimensioni sproporzionate dipinta in rosso, la quale porta il nome di Traprobana major. - Il rimanente del littorale asiatico verso l'Egitto offre poco che sia il caso di rimarcare.

Africa. Dell' Africa non vi è disegnata che la parte settentrionale. Considerando la grandissima importanza che nella storia della geografia hanno tutte le ricerche che si riferiscono al successivo progredire delle scoperte lungo le coste Africane crediamo utile di unire qui un lucido che dimostri in modo esatto la configurazione che si diede a questo continente. Da questo lucido resulta in modo più pronunziato di quanto si trova nei mappamondi del Sanuto e di Andrea Bianco la forma peninsulare del Continente Africano, circostanza questa dalla quale si può dedurre che già si credeva alla possibilità di poter girare attorno al continente e di poter giungere per questa via nell' India Orientale.

Le varie regioni della carta sono ornate

delle imagini dei regnanti le quali pel colore della loro pelle indicano in pari tempo le differenti razze umane. Vi sono inoltre disegnati coi loro colori naturali gli animali che meglio caratterizzano le diverse zone, mentre le città principali sono indicate con casteggiati disegnati secondo la loro importanza con una o più torri.

A ciascuno dei quattro cardini trovasi dipinta una testa ad enfie gote che simboleggia i venti Nord, Est, Sud, Ovest.

Sul Planisfero sono sparse diverse leggende scritte in latino ed in caratteri gotici: le principali suonano così.

Presso un'isola al sud di Socotera

1.— Hic porcus dictus marinus, sicut terrestris in luto rostro proprio colligit escas.

Alla punta estrema del Sud.

2.— In hac regione dipinxerunt quidem Paradisum Deliciarum: alii vero ultra Indias ad orientem eum esse sixerunt, sed .... Cosmographorum descriptio, qui nullam de eo fecerunt mentionem adeo .... hic de eo narratur.

In linea dell' Ovest del N°1 presso la costa

3— In hoc lacu Insula est Tenis nomine, quae lucos, Silvasque

Silvasque, ac grande Apollinis templum .... na-
tat, et quocumque venti agunt impellitur.

Presso i Monti della Luna

4 – Isti sunt montes Lunae qui lingua aegyptiaca di-
cuntur Gebeltan, a quibus Nilus fluvius oritur,
atque aestatis tempore dissolutis .... nivibus major
effluit.

Dalla parte di Sud-Ovest

5 – Praeter Ptolomei traditionem est hic Griphus....

6 – Trogotidae ....

7 – Isti sunt qui ritus .... degeneres inter eos nullum
nomen est proprium, et Orientem, Occidentem solem,
dira imprecatione tuentur.

Presso il regno di Fessa.

8 – Hic fons est a media die ad mediam noctem bulliens.
Alia diei, et noctis parte riget; et hic montes continue
ardent.

Maggiori illustrazioni del presente Pla-
nisfero possono vedersi negli

Atti della Soc. Lig. Rend. 1865. CVIII. 1867. 174.
Wuttke. 42. – Santarem III. 328. – Lelewel 167. 184.
Zurla II. 397 – Baldelli Boni, Stor. del Mil. I. CLXIV.
Canale. Stor. del Comm. 454 – Hommaire de Hell (Bull.
Soc. Géogr. Par. 1847 I. 297) – Studi bibl. della Stor. della Geogr.
in Italia.

Sec. XV. (An. 1420?)

Buondelmontibus (Christophorus De)

De Insulis Arcipelagi Liber.

Codice Magliabechiano, cartaceo, alto cent. 29 e largo 20, di scrittura semigotica del Secolo XV, con carte 47 non numerate con segnature a-f, comprese in cinque fascicoli, quattro quaderni e un trierno, con guardie cartacee, rilegato in cuojo ricoperto di pelle e culatta di pergamena. La guardia è preceduta da una carta geografica, dov'è parte del Mar Tirreno. Sulla carta segnata a 1 leggesi scritto in caratteri più moderni Cristophori de Bondelmontibus de insulis Arcipelagi liber, ad Cardinalem Jordanum; cioè il Cardinale Giordano Orsini del ramo di Bracciano, uno dei più illustri prelati della prima metà del Secolo XV. Nella lettera dedicatoria, che vien subito dopo, il Buondelmonti nomina le isole che ha visitato partendosi da Corfù; e ad una ad una poi le descrive

dando con precisione le tavole geografiche ese-
guite rozzamente in miniatura. La prima
tavola c2v rappresenta Corfù, la ultima
Egina c47r

Il presente codice è sincrono, e ritiensi per l'esem-
plare da Cristoforo presentato all'Orsini. Ha le
iniziali a colori alternati rosso e nero, con fregi
che le contornano fatti a penna: la prima è assai
più ornata e grande delle altre.

Cl. XIII. N.7

Note. Cristoforo autore del presente libro fu figlio
di Ranieri dei Buondelmonti, nato di una delle
più storiche case di Firenze; fu sopranominato
Cristallo, e seppe molto di greco. Desiderò di viag-
giare coll'intendimento di essere utile alla geogra-
fia, e diè corso a questa passione, finchè gli anni
non lo decisero a darsi ad una vita più quieta e
riposata. Accolto dal Card. Orsini fra i suoi fa-
miliari scrisse nel 1420 questo suo viaggio per la
Grecia, indirizzandolo a quel suo protettore.

Di questo lavoro si valse Carlo Du Fresne pub-
blicando in Parigi nel 1670 una storia dei Comneni
colla descrizione di Costantinopoli, e si servì
pure

pure Flaminio Cornero per la descrizione di Candia.

II. II. 312. Buondelmonte – De insulis Arcipelagi. (Con portol. del Mediterraneo). Sec. XVI.

Sec. XV. An: 1431

Mariano (Ser) di Nanni da Siena

Viaggio a Gerusalemme

Codice Magliabechiano (già Strozziano) membranaceo, alto cent. 32 e largo 17, di scrittura del Sec. XV, di carte 30 recentemente numerate. Le guardie sono in pergamena, e l'anteriore contiene un frammento di Statuto del Secolo XIII; ma non può dall'esame rilevarsi a qual luogo appartenga. Frammento di codice del tempo stesso sono pure le altre guardie, ed appellano a qualche trattato di morale. La legatura è in tavolette ricoperte di pelle. Comincia a C.1 con le parole =

In nomine Dei et individue Trinitatis, patris et filii et Spiritus sancti et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli totiusque celestis curie. Queste sono scritte in color rosso in due linee, e proseguono in nero colla iniziale azzurra ornata di rosso.

Questo è il chamino overo itinerario che io Ser Mariano di Nanni da Siena rectore di Sancto Pietro

a Urile et chapellano della chapella del Crocifixo del Duomo di Siena scripsi et composi quando per la divina gratia andai la terza volta a visitare terra Sancta, cioè la sancta città di Jerusalem et lo santissimo sepolcro del benedecto et nostro redemptore dolcie Yhu et tutti gli altri sancti luoghi. Unde prego ciascheduna devota persona che leggerà questo itinerario che preghi lo innamorato Yhu che mi conceda grazia che io vi possa ritornare tanto che io lassi questo misero corpo in quelli sancti luoghi et l'anima nella sancta Jerusalem celestiale. Et chosi scrivarrò di giornata in giornata el sancto chamino ponendo segnate le miglia di fuore Aple MCCCCXXXI. Seguita poi senza interruzione il diario, notando in margine a colore rosso il numero delle miglia che di giorno in giorno lo allontanavano da Siena —

Le iniziali dei capoversi sono alternativamente rosse con fregi azzurri e turchine con fregi rossi. Finisce il Codice a c. 29r colla nota delle spese occorsegli durante il viaggio dopo la quale è scritto in rosso = Finis Amen.

Cl. XIII. N. 30

Note. Dalla Biblioteca Strozziana, ove era contrasegnato

Segnato dal N.° 632, passò questo Codice nella Magliabechiana nel 1786 pel donativo fatto dal Gran Duca Pietro Leopoldo il dì 7 di Luglio.

— Servì di testo all'edizione che ne fece il canonico Domenico Moreni in Firenze l'anno 1822.

Sec. XV. (1480.)

Anonimo

Portolano di parte del Mediterraneo.

Codice cartaceo, legato in cartoncino, alto cent. 30, largo cent. 21 composto di 37 carte delle quali tre sono bianche.

La prima carta è in pergamena ed ha nel v. una patente del Doge Gio. Mocenigo di Venezia: poi vi è in colonna una specie d'indice che comincia:
Mexi del ano xoè Zener, Frever, etc. con le feste ordinarie et de soto xe notà i zorni dinziagi. etc.
Nella C2R sta questa intitolazione
y Jesus m 1481 p° Marzo. Taolla a voler trovar ogni terra et luoghi ecc.

Alla C3R comincia un calendario che tiene le carte seguenti fino alla 6ª nella quale sono le pertinenze dell' A e vari presagi astrologici. Le carte 7.8.9 sono bianche

Alla carta 10ma comincia un Portolano 1480. È acefalo e mancante di fine. Comincia dalle coste di Francia, notando specialmente le isole e giunge fino alle isole dell' Arcipelago.

Magl. Cl. XIII. 71
(già Strozziano N° 550)

Sec. XV.

Decembrius (Petrus Candidus)

Peregrina historia.

Codice Magliabechiano, cartaceo, alto cent. 21 e largo 15, di carattere del Secolo XV. Ha carte 9 non numerate, guardie parimente di carta; legatura in cartone bianco. A c. 1. leggesi scritto in rosso: P. Candidi in libris Peregrine historie ad doctissimum Arcimboldum Parmensem juris utriusque doctorem praefatio incipit.

Sono quattro capitoli così intitolati

1°. De Cosmographia veteri et nova

2°. Geographia Europe

3°. De Asia

4°. De Aphrica.

Il Codicetto sembra Autografo ed ha qualche correzione ed aggiunta fra una linea e l'altra. Le iniziali della prefazione, e dei capitoli mancano ma è lasciato lo spazio per farvele, forse in miniatura _ Finito il Trattatello sono quattro esa=

metri del Petrarca sui venti, tolti dall'Affrica, e 6 distici di Giovanni Pollione sugli otto venti principali.

Cl. XIII. N. 28

Note. L'Autore di questo Trattatello fu uno dei più dotti umanisti dei giorni suoi, pavese di origine: visse alla Corte di Giammaria e Filippo Maria Visconti, e, venuto a morte in Milano nel 1447 fu sepolto in nobile avello nel Chiostro di S. Ambrogio presso alla porta maggiore della Basilica. L'Arcimboldi a cui intitolò questo lavoro, è da ritenersi che sia il famoso giureconsulto Niccolò, il quale fu amico del Decembrio, Consigliere ducale e dagli ultimi Visconti adoperato continuamente nelle più gravi cure di Stato.

Sec. XV.

Niccolò (Fra) da Poggibonsi

Santuario d'Oltremare

Codice Palatino, cartaceo, miscellaneo, alto cent. 12 e largo 14 ½, di scrittura del Secolo XV, con carte 100 di recente numerazione, con guardie cartacee, e rilegato in cartone coperto di tela verde. A c1r. sta in testa la sigla Ihs e sotto in carattere rosso in due linee:

Questo è un divoto et utile tractato

Il nome di questo libro d'oltremare sia chiamato.

Segue poi il noto viaggio di Fra Niccolò che va senza interruzione fino al r. della c95 ove:

Explicit liber sanctuariis (sic) de ultramare et dictus (sic) et ordinatus cum magno labore a frate Niccolao de Poggibonsi. Qui schripsit scribat, cum Domino vivat.

Pal. 685

E. 5. 9. 1.

Sec. XV
Sigoli (Simone)
Viaggio al Monte Sinai

Codice Palatino cartaceo, miscellaneo, alto cent. 21 e largo 14, di scrittura del Sec. XV, con carte 126 di antica numerazione, con doppie guardie parimente cartacee, ricoperto di pelle verde con dorature. Sulla prima carta (che non ha numero) leggesi che il Codice è stato in proprietà di Giovanni di Andrea Arrighi; e alla seguente ha principio il noto viaggio del Sigoli al Monte Sinai. Manca una carta fra la 50 e la 52.

E. 5. 9. 10

Sec. XV

Portolano del Mediterraneo

N. A. 762

Sec: XV.

Anonimo.

Portolano del Mediterraneo e delle coste dell' Atlantico dallo stretto di Gibilterra fino alla Fiandra.

Codice cartaceo legato in forma di libro con coperta di pergamena manoscritta nella parte interna. Alto cent. 29, largo cent. 22. È composto di 88 carte numerate più due bianche in principio.

Il suo titolo è

— Qui comincia il libro chiamato Portolano composto da valentissimi marinai et emendato. —
È una seconda edizione del Codice Strozziano 256 ora Magliabechiano Cl: XIII. 10. 88 con varianti, aggiunte, soppressioni ed emendazioni, e riproduce esso Codice fino al suo compimento che è

— Da Mazabisa a Chazar x miglia, quarta di Ponente in ver Libeccio. —

Dipoi il presente Codice seguita l'indicazione di altre isole e coste e finisce con un riepilogo delle medesime a c. 28 R. Al v. poi di detta

carta fa una giunta al Portolano che comincia
– Qui si comincia a volgere l'isola di Majolicha et di Minoricha ecc. – e finisce al Capo di Spartivento, aggiungendo
– E qui sono finite tutte le corse C 30R.
Da poi un Catalogo per le profondità dell'acqua per le coste della Brettagna, Inghilterra e Fiandra e finisce allo Stretto di Calais C 34R.

2) C 34v. Della gravezza del catasto del 1427. etc.

3) C 37 R Nota del tempo di alcune stelle di cattiva condizione.

4) C 37v. Notizie della Fabbrica della Cupola di Sta. Maria del Fiore tolte da un libro della detta Opera del 1420.

5) Lettera di Donato Acciajuoli scritta a' Priori di Firenze quando era confinato a Barletta nel 1396. Seguita il principio d'una seconda lettera del medesimo, ma è lasciato poi in bianco lo spazio che doveva contenerla da C 38v a C 41 R.

6.) Seguita un secondo Portulano con questa intitolazione
– Qui si comincia el compasso di tutte terre marine et isole et quante miglia è dall'una terra all'altra et dall'un porto all'altro, et dall'una isola all'al-

Xra volgendo tutto lo mondo et incominciasi al Cavo, a San Vincentio venendo del Mar di Spania et in verso Levante. – e finisce dal Capo detto Allequia al Candelloro (in Siria)

Magl. Cl. XIII. 6. 72

(già Strozziano N. 558.)

Sec. XV.

Anonimo

Portolano del Mediterraneo e delle coste dell' Atlantico dallo Stretto di Gibilterra fino alla Fiandra.

Codice cartaceo, legato in forma di libro con copertine di pelle, alto cent. 20, largo cent. 14, composto di 73 carte (non numerate) scritte e 6 bianche.

Comincia con le parole

– Questo si è un Portolano, incominciando da (lle) Schiuse per costa per Inghilterra, infine in Levante per tutta la Barbaria e tutte le isole, chome appresso dirò –

Entrato nel Mediterraneo seguita le coste di Spagna, Francia, Italia, Stretto di Messina, Arcipelago, Adriatico, Istria, Dalmazia, Grecia, Coste del Mar di Marmara, Siria, Egitto – Finisce a Khadar, Setta, Bolos ecc.

Descrive minutamente li scali, i capi, i segni caratteristici delle coste e le distanze dall' uno al-

l'altro dei luoghi indicati.

Dalla scrittura sembra che il codice sia stato scritto nel secolo XV. Da certi modi del dire marinareschi, benchè comuni a quasi tutti i popoli d'Italia, sembrerebbe che l'autore del presente Portolano fosse stato un Genovese.

Magl: Cl. XIII. 10. 88

(già Strozziano N° 256)

Sec. XV

Niccolò (Fra) da Poggibonsi

Santuario d' Oltremare

Codice Magliabechiano (già Gaddiano) cartaceo, miscellaneo, alto cent. 21, largo 14 scritto intorno alla metà del Secolo XV. Ha numerazione moderna di carte 103, sostituita all' indice che è stato cancellato: le guardie sono di carta e la coperta di assi con culatta di cuoio. Manca il principio del codice che incomincia soltanto dalla c.4 e contiene un Viaggio fatto da Frate Niccolò in Palestina. Finisce a c 83r con le parole: Explicit liber Santuarius de ultra mare editus e (sic) ordinatus cum magnio labore da frate Nicolaio de podiabonizi da Fiorenzia. Qui scrissit scribat semper cum Domino vivat ✝ Amen. E più sotto: = Questo libretto è di me Francischo di Barone di Salvi da Belfortii da Petrognano di Valdelsa di Firenze scritto di mia propria mano. Nacqui in Pogibonzi per vero anni 1413.

« II.VIII. 3. »

Segue

Note = Questo Codice è tra quelli, che il Gran Duca Imperatore Francesco di Lorena comperò da Gaspero Pitti Gaddi nel 1773 e donò alla Biblioteca Magliabechiana addì 1° Maggio.

cartes géogr. 36 + 2 bis 13 bis 35 bis

Sec. XV
Ptolomei (Cl.)
Cosmographia Iacobo Angeli interprete.

Nel Codice Magliabecchiano, membranaceo, alto cent. 58 e largo ~~47~~ 42. È di carattere rotondo della seconda metà del Sec. XV, scritto a doppia colonna. Ha carte ~~47~~ 87 non numerate e 38 grandi carte geografiche. È rilegato in legno di cipresso tirato a pulimento con la culatta di cuojo. A tergo della prima parte (carta) è un grande ornato architettonico che occupa tutta la pagina, nel centro della quale dentro un rotondo di azzurro oltre mare, sta scritto a lettere majuscole d'oro in 8 versi: CL. PTOLOMEI COSMOGRAPHIA CUM TABULIS REGIONUM NOSTRI TEMPORIS ET UNIVERSIS PORTUBUS ET LOCIS MARITIMI TRACTUS, TAM NOTIS QUAM A REGE PORTUSGALLI NUPER REPERTIS: HOC ORNATISSIMO CODICE CONTINENTUR. Al di sotto leggesi scritto con inchiostro ed in un solo verso HERICUS. MARTELLUS GERMANUS FECIT HAS TABULAS. Nella base in un piccolo

parallelogrammo azzurro contornato da festoni di frutta a vari colori sono le lettere C. V. M.

La pagina di contro è uno dei più superbi lavori in miniatura che conservino le nostre Biblioteche, opera dei due famosi artisti Gherardo e Monte di Giovanni da Firenze. Ricchissimo contorno a candelabri, festoni di frutta e di fiori, di cammei, di putti e di trofei la circonda ai quattro lati e la divide in due colonne: nelle parti inferiori sta nel centro lo stemma dei Vitelli da Città di Castello e in uno dei lati la loro impresa del Vitello giacente. Le iniziali C. M. poste sotto l'arme e ripetute in altri punti di questo ornamento indicano chiaramente che il codice ha appartenuto a Camillo Maria Vitelli, il quale fu uno dei più valorosi condottieri sul finire del Sec. XV.

In testa alla prima colonna è la dedica del libro scritta a lettere majuscole di color rosso, e così concepita. BEATISSIM PATRI ALEXANDRO QUINTO PON. MAX. ANGELUS. La iniziale A dorata campeggia in mezzo ad un quadro, nel quale è rappresentato il Pontefice vestito del paludamento pontificale, e col capo coperto dalla tiara, nell'atto di

ricevere

ricevere il libro dal chiosatore. La lettera e l'in-
dice dei capitoli del primo libro occupano tutto il
verso di questa carta e sette versi della prima
colonna della terza.

Questa pagina ancora è ornata da elegantis-
sima miniatura a fiori, tralci e figure; la quale
dopo di avere separate le colonne si estende per
tutto il margine inferiore e per parte del superiore.
Il primo capitolo comincia con una iniziale do-
rata, la lettera C, la quale ha dentro di se la
immagine di un vecchio che scrive colla destra
mano, mentre tiene nell'altra la sfera, essendosi
inteso di rappresentare con quella il Filosofo Ales-
sandrino. Tutte le iniziali dei capitoli sono
miniate, e poste in un quadrato fiorito che si
estende per quattro linee: sono bellissime e tutte
diverse fra loro.

Quando comincia un nuovo libro la iniziale
è più grande, occupando lo spazio di sette linee,
ed ha dappresso lungo il margine un fregio in
miniatura composto di fiori e di tralci. Ciascuna
colonna piena ha 38 versi.

A carte 87r. ha fine il testo con le parole
Cl. Ptolomei Alexandrini Cosmographie

VIII et ultimi libri Finis.

Seguono poi le tavole le quali sono ricca=mente miniate da Enrico Martello tedesco, il quale per rappresentare il mare si servì sempre di un finissimo azzurro di lazulite macinata. Le tavole di questo Codice sono per la più gran parte a foglio pieno ed aperto; identiche a quelle che vedonsi nella bella edizione della Geografia Tolemaica fatta in Roma coi tipi di Bernardo Vitali da Venezia nel 1507 a spese di Evangelista Topini da Brescia. Ciascuna tavola ha la sua esplicazione a lato, ovvero nella parte esterna di essa.

La prima di queste tavole è intitolata: = Descriptio orbis Pii secundi pontificis maximi; la ultima non ha titolo, ma è estranea all'Opera di Tolomeo, e rappresenta tutti i luoghi marittimi dal Rio di S. Giovanni nell'Africa sotto le Canarie, quelli dell'Oceano occidentale, settentrionale e germanico, del Mare Mediterraneo e del Nero. Nella lettera dedicatoria si accenna la ragione dell'aver chiamato questo libro Cosmografia piuttosto che Geografia come l'aveva intitolato l'autore dicendo = Geographiam, hoc est terrae descriptionem, auctor hic noster hoc omne opus graece nuncu=

pat

pat quam appellationem vir saeculi nostri eruditissimus Manuel Constantinopolitanus, homo suavissimus, litterarum graecarum nostri saeculi apud nos praeceptor, dum in Latinum eloquium id transferret ad verbum, pariter incipit et non mutavit; sed nos in Cosmographiam id vertimus; quod vocabulum licet etiam graecum sit, tamen apud latinos ita usitatum est ut jam pro nostro habeantur credamusque virum eum, si id quod transtulit, emendasset, omnino illud in Cosmographiam mutaturum fuisse etc.

Cl. XIII. N° 16

Sec. XV (?). XVI (?).

Anonimo

Libro della Vida que los Indios antiguamente hazian, y supersticiones y malos Ritos que tenian y guardavan.

Codice Magliabechiano cartaceo, della fine del secolo XV o del principio del XVI alto cent. 15, largo 21, legato in cartoncino, di carte 92 recentemente numerate intitolato come sopra; cioè; Libro della vita che gli Indiani anticamente facevano, e superstizioni e malvagi Riti che praticavano e conservavano — Sul recto e sul verso di ogni carta si vedono disegni colorati. Le due carte 9 e 10 sono bianche. Alla maggior parte delle figure sono annesse brevi spiegazioni in spagnuolo. I disegni sono rozzi, come pure le coloriture. La prima dichiarazione nella C 2 v. è la seguente

Testo	Traduzione
Estas figuras y todas las siguientes hasta la octava	Queste figure e tutte le seguenti fino alla carta ot-

hoya, son los mantos o vestidos que los Indios usavan en las fiestas que adelante se dixan, con todos los dias que las tales fiestas traen octavarios.	tava rappresentano i manti e le vesti che usavano gli Indiani nelle feste che si diranno appresso, con tutti i giorni che tali feste facevano solenni, come fa noi le feste che hanno i loro ottavari.

Seguitano 20 figure emblematiche religiose dalla carta 11 alla 13, sotto ognuna delle quali sta il nome indico con spiegazione spagnuola. In fine C13v vi è la dichiarazione generale ~~che~~ dice; essere in detti emblemi rappresentati i 20 giorni solenni che servivano per dare il nome a quelli che nascevano in uno di essi giorni. Seguitano poi le figure con le quali gli Indiani rappresentavano i loro anni, cominciando dal primo di Marzo, prima festa dell'anno, e quindi le altre feste di 20 in 20 giorni, meno l'ultima di 25 giorni C14v. È nota infine che le figure di queste feste sono 13 corrispondenti ai 13 mesi di che gli Indiani formavano un anno. Queste figure invece che da numeri, sono segnate superiormente con piccoli tondi azzurri aventi nel mezzo un punto nero.

A carte

A carte 18 comincia la seconda serie di altre simili figure in numero di 13 che finisce a c 21 r.

La terza serie comincia a c 21 v e finisce a c 24 v.

La quarta serie comincia a c 24 v e finisce a c 27 v.

A carte 28 r. cominciano le descrizioni delle feste Indiane fino a c 48 v. essendo annessa ad ogni festa la sua dichiarazione.

Dalla c 49 r fino a c 63 r sono comprese le immagini dei demoni di varie specie adorati dagli Indiani, detti dagli antichi Persi DIV, e benchè l'autore li ponga in numero di 400, nelle dette carte non ne sono effigiati che 19.

A c 66 r cominciano i Riti funerei, che hanno fine alla c 69 r seguitando dipoi vari Riti religiosi e civili fino a c 71 r.

A c 75 è effigiata una Diva o Demone femminina e a c 76 r è l'effigie del Demone dei morti.

A c 77 è rappresentato un bagno Indiano e nella dichiarazione se ne descrivono gli usi.

Alla c 78 r è rappresentato un sortilegio medico

Alla c. 79r sono rappresentati i vari sacrifici e penitenze che gli Indiani offerivano al loro Demone de' morti. Alle altre figure fino a c. 88r mancano le dichiarazioni.

Alla c. 88r sono figurate le offerte che gli Indiani facevano al loro Demone de' morti. – Alle seguenti figure sino alla fine (c. 93r) mancano le dichiarazioni.

Cl. XIII. N.o 3

Ann. 1548

Visconte Maggiolo. Carte nautiche
B. M. 196

Ann. 1554 _ 1570

Gromo (Giovannandrea)

Compendio di tutto il Regno posseduto dal Re Giovanni Transilvano et di tutte le cose notabili d'esso Regno, raccolte per Giovannandrea Gromo et dedicati allo illustrissimo et eccellentissimo Sig.r Cosimo de' Medici duca di Firenze et Siena.

Codice Magliabechiano, cartaceo alto cent. 23 e largo 16. Sembra un apografo fatto sotto gli occhi dell'autore, da lui in più luoghi emendato, ed è scritto fra il 1554 e il 1570 ossia dopo la conquista di Siena e prima dell'incoronazione di Cosimo I a Granduca. Ha carte numerate 48, più tre portanti il frontespizio e la dedica, ed ha inoltre tre carte bianche di guardia per ciascun lato. Il Codice è ben conservato e ricoperto in cartapecora. Sul r della carta 1 ripetesi il titolo riportato di sopra; dipoi l'autore entra subito in materia e continua senza interruzione il trattato per tutto il verso della carta

Cl. XIII. N. 9

Note. Dalla dedica si rileva che l'autore aveva lungamente vissuto nella Transilvania alla Corte di Giovanni Bathory, come colonnello della guardia italiana.

An. 1562

Baroncelli (Bernardo)

Volgarizzamento del Libro chiamato Thalason.

Codice Magliabechiano, cartaceo alto Cent. 22½, largo 16½; di bella e nitida scrittura, di carte 120 delle quali una bianca in principio, la seconda in pergamena foderata con sopra la rosa di venti e quella delle latitudini. Seguitano 8 carte con le Tavole delle Declinazioni. Dipoi avvi la lettera d'indirizzo dell'Opera al Gran Duca in data del dì 7 Settembre 1562, sottoscritta = Bernardo Baroncelli. Comincia quindi il trattato così: Principio del libro chiamato Thalason. Alla fine del Trattato sono due carte bianche, dipoi comincia il = Libro primo della navigatione per andare alla Nuova Spagna et al Perù et alla gran fiumana d'Origliana (Origuela) et al famoso Rio della Platta. Dopo la fine di questo trattato vi sono ancora tre carte bianche. Il Baroncelli nell'allegata lettera dice che questo libro è tradu-

zione da lui fatta per commissione del Duca, ma non nomina l'autore, nè la lingua dalla quale ha tradotto: sembra però che il Secondo Trattato per andare al Perù sia composizione originale di lui medesimo.

Da alcuni modi di dire notati nel primo Trattato ossia nel Thalason (Es: et saglie al mare con molta furia) si potrebbe dedurre che la traduzione sia stata fatta dal Portoghese o dallo Spagnuolo –

Il nome Thalason è derivato dal Greco talassion, marino. Nei primi capitoli spiega le 4 tavole poste in principio per trovare gli anni bisestili; passa di poi a insegnare le regole per le ubicazioni, con le quali finisce il 1° libro aggiungendovi un ragguaglio delle leghe per ogni grado

Il libro 2° tratta delle navigazioni dal Portogallo all'India, e dall'India alle terre nuovamente scoperte; descrivendo minutamente le Isole che trovansi nel cammino prescritto e indicandone la posizioni geografica. Similmente fa per i littorali e gli Stretti.

Nel cap: LXXj tratta del Viaggio di Cocchin per a Bengala. Nel capo LXXXVIj tratta del viaggio=

= Viaggio da Malaccha per andare a Banda e Malucco. Capo CXXV: Cammino da Ghoa per andare al cavo di Guardafui e da cavo di Guardafui per a Ormus etc. Capo CXXXV Navigazione dalla costa di Guinea per fino al cavo di Buona Speranza.

Il secondo trattato di cui sopra è registrato il titolo, comincia con la partenza da Siviglia (Spagna) scendendo dal fiume Guadalchivir, uscendo in mare a San Lucar, e dirigendosi alle Canarie, a Tenerif, all' Isola del Ferro: dei quali luoghi e loro distanze dà ragguaglio. Seguita la navigazione fino all' Isola di San Bernardo che è la prima dell' India. Qui descrive diverse vie che si possono tenere per il medesimo viaggio (cap. V. VI) e descrive le isole di quella costa (cap. VII) fino al Porto di San Domingo che descrive (cap. IX.) — Dipoi indica il cammino da tenersi per andare all' Isola di S. Giovanni (Cap. X), a quella della Giamaica (Cap. XI); a St. Jago, a Cuba, a Portoricco, descrivendo il loro sito; al Cap. XIII indica il Viaggio per Vera Cruz e Messico. Al Cap. XIV indica il viaggio per andare al Perù. Al Cap. XVI. ritorno a Siviglia dal porto Nombre de

Dios. _ Cap. XVII partenza dal Messico, andata a Cuba, Porto dell' Avana, arrivo a Siviglia. _ Cap. XIX viaggio da Siviglia a Panama a Guatimala e per quei mari per il Golfo della California _ Cap. XXIII. navigazione dal Porto di Vera Cruz per Siviglia _ Cap. XXV viaggio da Siviglia a Venezuela e al Brasile e al Rio della Plata. _ Segue la Navigatione da Panama fino a quanto si ha discoperto oggi. Cap: XXVij, XXVIIj, XXX. Fine.

Cl: XIII. N. 6

Anno 1563 -

Homem (Diego) - Carta nautica del Mediterraneo e di parte dell' Atlantico -
"Diegus Homē cosmographus lusitanus fecit año dñi 1563"

1,125 x 0.735 = Port. 26

(Cfr. G. Caraci in "La Bibliofilia", XXV (1923), pp. 229-39 - con riproduz.) -

a. 1564

Oliva di Maiorca

vedi

Portolano del Ponto Eusino etc., a c. 120

Cl. XIII. 4

An: 1571.

Angelo..................

Portolano delle Coste del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mare d'Azof con le loro Isole principali.

Disegnato e dipinto a mano sovra una pergamena la quale venne in seguito incollata su quattro assi unite insieme per mezzo di mastietti di ferro ed in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0^{m}54$ per $0^{m}76$. È scritto in lingua italiana. Trovasi in buonissimo stato di conservazione.

Port. N° 6.

Hz 811

An: 1583.

Visconte (Baldasare da Majo-lo)
Carta navicatoria

Conformemente al titolo che porta, questa carta appartiene alla categoria delle carte nautiche. È di forma rettangolare alta cent. 70, larga cent. 62: è disegnata a mano sopra una pergamena la quale venne in seguito incollata sopa quattro assicelle di legno collegate insieme per mezzo di mastietti ed in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. È scritta in lingua italiana e conservata assai bene.

Comprende la costa occidentale della Penisola iberica dal C. di Filisterna (C. di Finisterre) in giù fino allo Stretto di Mag , tutte le coste del Mediterraneo e buona parte di quelle del Mar Nero; la costa occidentale dell'Africa vi è segnata fino al C. de Bugador (Capo Bojador) -

Calcolando la distanza grafica da due punti abbastanza lontani fra di loro colla distanza reale dei punti stessi, si può dedurre che la scala di proporzione di questa carta è di 1:500,000 circa - La

projezione è quella così detta piatta.

Port. N° 3

Nota - L'Autore di questa carta appartiene ad una nobile famiglia genovese che nel corso del Secolo XVI diede alla repubblica parecchi distinti cartografi. A proposito delle questioni che sorsero intorno alla genealogia della famiglia Majolo o Maggiolo ed al mutamento del nome Vesconte in Visconti si consulti la descrizione dell' Atlante idrografico del 1511 di Vesconte de Maggiolo fatta da M. d'Avezac, Membro dell' Istituto, ed inserita negli Annales des voyages, de la géographie, de l'histoire et de l'archeologie Juillet 1870

An. 1587.

Teixeira (Luigi)

Isola di Santa Maria

Carta, più che altro geografica, rappresentante l'Isola di Santa Maria, una delle Azorre. È disegnata a mano sovra una pergamena che venne in seguito distesa sopra due assicelle di legno unite insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un quadrilatero le cui dimensioni sono $0^m 38 \times 0^m 59$.
È scritta in lingua portoghese -

Port. N° 7

Note. Nell'angolo Sud-ovest della carta presente trovasi la leggenda

Portoghese (testo)	Italiano (Trad. letterale)
Esta ylha de Santa Maria tem somente duas povoacoẽs | e duas perrochias he abundante de pam algum pastel e | madeira esta mais ao Austro que as outras.	Questa isola di Santa Maria ha solamente due popolazioni | e due parrocchie. Abbonda | di pane, di qualche erba e | di legname. Sta più ad Austro che le altre (isole Azorre)

– Luigi Teixeira, fu, come si qualifica da se stesso, cosmograpo di Don Sebastiano I. Re del Portogallo. Oltre a questo non sappiamo nulla di positivo intorno alla genealogia della sua famiglia ed alla sua vita. È però probabile che discendesse dalla nobile stirpe di Vaz de Teixeira, gentiluomo della casa del principe portoghese Don Enrico detto il Navigatore, che nel 1418 in unione ad altro gentiluomo, Gonzala Zarco, fece con due caravelle un primo tentativo per esplorare le coste africane, ma venne gettato da una furiosa tempesta sulle coste di Porto Santo.

È supponibile che la Carta presente e le altre che rappresentano le Azorre, fossero disegnate da <u>Luigi Teixeira</u> pel suo re <u>Don Sebastiano</u> onde servirgli di guida nella spedizione che fece nell'estate del 1587 nel centro dell'Africa, dove perì il 4 Agosto ad Alcazar-Quivir per mano d'un capo di tribù Africana.

1578

An. 1587.

Teixeira (Luigi)

Descrizione dell' Isola del Buon Gesù chiamata la Terza.

Questa carta rappresenta l' Isola del Buon Gesù, una delle Azorre, volgarmente chiamata Terceira o la Terza perchè sembra che fosse la terza di quel gruppo che venne scoperta — È disegnata a mano sopra una pergamena, che fu incollata in seguito sopra quattro assi di legno collegate insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull' altra. È di forma rettangolare e misura fra i limiti del contorno un' altezza di 0.m 64 ed una larghezza di 0.m 89. È scritta in lingua portoghese, e conservata assai bene.

Port. N.o 18

Note: Nell' angolo Sud-ovest di questa carta trovasi la seguente leggenda

Portoghese (testo)	Italiano (trad. letterale)
Antre as ilhas dos Açores	Fra le isole delle Azorre
esta he a milhor et mais	questa è la migliore e la più

fertil | et assi mais forte e q̃
milhor se pode defender, em
ella esta | a feitoria del rei,
porque todalas armadas q̃
detodas as par|vem cõprindo
sua viage a ella vem difirir.
honde se provee | de todo o nes-
sesario de mantimẽtos et ou-
tras cousas por|q̃ tarx̃ o el
rei ha por bem: et ella mil-
horo pode fazer. tem | muito
pão, vinho, fruitas, carnes,
peixe, da pastel, cõ|q̃ dam
coraos panos ẽ flandes frãça.
et as mais partes | do norte
della se provee a Rezão tam
bem porque as | armadas a
ella vem difirir he por q̃
tem o por^to mais | capaz pera
poder ẽsurgir por terdous
portos. hũ he | o dangra sũto (junto)
á çidade et outro do fanal
q̃ cõ diversos | tempos po-
dem estar ẽ cada hũ q̃ sam (sam (são))
de hũa

fertile| ed anche la più forte
e che meglio si può difendere.
In essa si trovano | i depositi
reali perchè tutte le armate
che da tutte le parti | vengo-
no compiendo il loro viaggio a
questa si fermano ove si prov-
vedono | di tutto il necessario di
mantenimento e di altre cose |
tanto che e il Re approva ciò
ed essa può meglio farlo. Ha |
molto pane, vino, frutta, carne
pesce ed erba colla | quale tin-
gono i panni nelle Fiandre ed
in Francia, e la maggior parte
dei paesi | del Nord in essa si
provveggono. La ragione per la
quale | le armate vengono a fer-
marsi in essa è perchè tiene
un porto più | capace per po-
tervisi ancorare e per avere essa
due porti, uno che è | quello
di Angra vicino alla città e
l'altro del Fanale che in di-
versi |

de hũa parte et | outra do
Brasil q̃ he a põta q̃ mostra
ser alta tãbem tem | a
praja bõ surgidouro, cha=
masse ylha do bom Ihesu
et | vulgarmẽte terçeira por
q̃ uindo no descobrimẽto de|
llas esta foy a terceira.
depois deacharẽ as e S̃. Mi=
guel et a S. Maria.

versi | tempi possono stare in cia=
scuno. Essi sono dall'una e dal=
l'altra parte | del Brasile che è
una punta che si presenta molto
alta. Similmente la Spiaggia
tiene | buon ancoraggio. Chia=
masi Isola del Buon Gesù e |
volgarmente la Terza perchè
venendo al discuoprimento | loro
questa fu la terza dopo che eb=
bero trovato quella di S. Michele
e quella di S. Maria.

An. 1587.

Teixeira (Luigi)

Descrizione delle Isole di San Giorgio e del Picco.

Questa carta rappresenta le due nominate isole di San Giorgio e del Picco appartenenti al gruppo delle Azorre.

È disegnata a mano sovra una pergamena stata poi distesa sopra quattro assi di legno collegate insieme per mezzo di mastietti di ferro, in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di 0m.64 per 0m.87. È scritta in lingua portoghese e conservata assai bene.

Port. N. 17

14 440

Note. Nell'angolo Sud-Est trovasi la seguente leggenda

Portoghese (testo)	Italiano (trad. letterale)
-Esta ylha do piqo ainda que	Questa isola del Picco benchè
escaldada do mto / fogo	scaldata da molto / fuoco che
que nela ha et ouve tem	in essa vi è e vi ebbe tiene ed
et da muito pam vinho frui	ha molto pane, vino frutta

tas et alguã madairã, tem
hua fõte que sẽ/do de agoa
doçe arrebenton em fogo e
corrẽdo pe/ra a parte do
nordeste greco levou la terra
e pedra/ diante fes hua
põta ao mar q̃ chaman do
misterio / et assi o pareçe
sairde agoa fogo. tem o
piqº de que/ a ylha tomon
o nome he tam alto que
bem se vede / 40 legoas tem
as vezes fogo sateve mais
que agora / fes o fogo nelle
em sima por cõtinuaçam
de tẽpo que/ gaston a terra
a modo de capello et para-
baixo hũas/ abertas con-
forme a como corria o fogo
como se ve. -

- Aylha de Sam Jorge
he hũa ylha mui fresca
tẽperada nam tem fogo/
tem muito pam he fruitas
he alta tent muita agoa.

e qualche legname. Ha una
fonte che essen/do di acqua
dolce oruppe pel fuoco e cor-
rendo per/ la parte di Nord-
Est- Greco portò la terra e
la pietra/ davanti e fece una
punta al mare che chiamano
del Misterio / e così pare che
l'acqua arda per fuoco. Tie-
ne il picco da cui/ l'isola
prese il nome. È tanto al-
to che ben si vede/ da 40
leghe. Ha qualche volta
fuoco, già ne ebbe di più
che ora./ Fece fuoco sulla
cima per continuazione di
tempo il che/ guastò la terra
a modo di cappello e abbassò/
aperture secondo che correva
il fuoco, come si vede.

L'Isola di San Giorgio è
un'isola molto fresca e tempe-
rata, non ha fuoco/ ha mol-
to pane e frutte: è alta:
ha molta acqua.

An. 1587

Teixeira (Luigi)

Isola di Fayal o del Faggeto.

Questa carta che rappresenta l'Isola di Fayal, una delle Azorre, è disegnata a mano sovra una pergamena che venne in seguito distesa sopra quattro assi collegate insieme per mezzo di mastietti ed in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0^m.65$ per $0^m.87$. È scritta in lingua portoghese. Trovasi in buono stato di conservazione.

Port. N.° 19.

Nota. Nell'angolo Nord-ovest di questa carta trovasi scritto.

Portoghese (testo)	Italiano (trad. letterale)
- Esta ilha do fajal he das menores ma ygual as maiores | na abundancia do pam, com muitos fruitos et carnes he | de quatro legoas como	Questa isola del Faggeto è delle minori ma eguale alle maggiori | nell'abbondanza del pane, con molti frutti e carne. E' | di 4

se vera por compaço, esta	leghe come si vedrà col compasso.
não tem | ribeiras dagoa	Questa non ha | riviere d'acqua
somẽte huã fonte notauel	fuorchè una fonte notabile
et as agoas et | ribeiras que	e le acque e | riviere che mo=
mostra ter sam por cosa	stra di avere sono per causa
das chuuias et in | vernadas	delle pioggie e delle in | vernate
q̃ no veram não ha outra	perchè nella primavera non
agoa somẽte àda | fõte, tem	ha altra acqua che quella
muitas arvores de q̃ se	della | fonte. Ha molti alberi
faz muita madeira odo|=	dai quali si ricava molto legno
rosa principalmẽte Çedros	odo|roso, principalmente Cedri
Çiprestes. |	e Cipressi. |
os numeros vermelhos |	I numeri rossi | sono le fa=
sao os vezinhos as po|	miglie (oi fuocolari) delle po|
uoaçoes.	polazioni.

An. 1587.

Teixeira (Luigi)

Isole di Froles e Corvo.

Carta disegnata a mano sopra una pergamena che venne in seguito incollata sopra un' asse divisa in due sezioni che si ripiegano l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0^{m}.47 \times 0^{m}.67$ – È scritta in lingua portoghese: è benissimo conservata. Rappresenta le due Isole Froles (oggi Flores) e Corvo (oggi Cuervo) appartenenti al gruppo delle Azorre.

Port. N.º 2

Note – Nell'angolo Sud – Est di questa carta trovasi la seguente leggenda.

Portoghese (testo)	Italiano (trad. letterale)
– Estas duas ilhas samas mais occidētaes das chais | tem a grande como mostra muita agoa por causa da | Serra que tem sobre a qual tem	Queste due isole sono le più occidentali delle quali | tiene la più grande (come si vede) molta acqua per causa della | catena di montagne che tiene

hũas Lagoas tam grandes | et de tanta agoa que podem bem nadar barcos tem m.to | pam, vinho, fruitas et madeira.	sopra, la quale contiene alcune lagune tanto grandi / e di tanta acqua che possono bene nuotarvi le barche. Ha molto / pane vino, frutta e legname.

Le cifre arabe di colore rosso che vedonsi scritte presso ciascun abitato è probabile che indichino il numero delle famiglie o dei fuocolari componenti l'abitato medesimo.

An. 1587.

Teixeira (Luigi)

Isola Graciosa

Carta disegnata a mano sovra una carta-pecora stata in seguito distesa sopra un'asse divisa in due sezioni che si ripiegano l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di 0m41 per 0m.63. È scritta in lingua portoghese: è benissimo conservata. Rappresenta l'Isola Graziosa, una delle Azorre.

Port. N.o 5.

Note. Nell'angolo Sud-ovest di questa carta trovasi la seguente leggenda

Portoghese (testo)	Italiano (trad. letterale)
– Esta ylha ainda que pequena tem e da muito pao / alqua madeira he Rasa nem tem montanhas, tem / sos duas povoações.	Questa isola ancorchè piccola tiene ed ha molto pane / alquanto legname. È rasa, non ha montagne. Ha / solamente due centri di popolazione.

An. 1597.

Anonimo

Carte geografiche dell' Impero Cinese e delle sue provincie. (in lingua cinese)

Opera cartacea a stampa delle dimensioni di $0^{m}42 \times 0^{m}37$ divisa in due volumi, ciascuno dei quali è legato in pelle con fregi ed iscrizioni impresse a ghiaccio del tenore seguente

P: - II. Libro: che: contiene: la: geografia: dle: 15: provincie: della: China:

Questi due volumi vennero portati in Italia e presentati al Granduca Ferdinando de' Medici dal Carletti nel 1606 allorchè tornò dal suo viaggio in oriente.

Il I Vol: contiene 116 tavole 15 delle quali sono geografiche e portano in testa, scritto di mano del Carletti, il nome della provincia alla quale si riferiscono. Le altre tavole, pure in caratteri Chinesi, contengono la descrizione generale delle citate carte geografiche e notizie statistiche concernenti le popolazioni, i prodotti naturali, i prodotti agricoli,

gli industriali e finalmente le cose archeologiche, come monumenti, rovine etc. con la menzione degli uomini celebri nelle lettere e scienze. In fine del libro (all'orientale) è una

Breve interpretazione di questo primo libro di Geografia delle XV province della Cina fatte dichiarare da Francesco Carletti, stando in quel paese, a un Cinese suo amico.

Questa interpretazione (procedendo all'indietro e scritta a doppia colonna) occupa due fogli e un mezzo e illustrando ciascuna provincia nomina le principali città, dice delle popolazioni, delle forze militari del territorio e dei principali prodotti.

Il II. Volume ha 105 tavole delle quali 19 sono geografiche e le altre illustrative. Alla ultima carta verso il Carletti incomincia una

Sommaria dichiaratione di questo secondo libro della Geografia che si chiama Zuiu-Pianto che vuol dire confino di tutte le provincie come appresso.

Il Carletti occupa 3 intere pagine (sempre retrocedendo colla scrittura) per illustrare queste carte descrivendo le frontiere di ciascuna delle provincie poste alle diverse estremità dell' Impero Cinese, colle fortezze che vi si trovano, e le grandi muraglie

che le

che le separano dagli Stati vicini.

Ciascuna carta è retata o divisa in tanti quadrati ciascuno dei quali equivale ad un numero di Li quadrati (misura geografica cinese).

II. I. 225-26

Ng. 445

Sec: XVI.

Anonimo

Portolano del Ponto Eusino della Propontide, dei Mari Egeo, Cretico, Ciprio, Adriatico, Tirreno, Gallico, Africo e Mediterraneo, dell' Oceano dal Capo di Finisterre fino al Capo Verde e dal Capo verde fino a Rio do Carmo sotto Capo renoso e Capo de Perados nella Guinea o nel Congo.

Atlante membranaceo legato in forma di libro, con cartoncini coperti di pelle rossa, delle dimensioni di 0.^{m}31 x 0.^{m}24. È composto di cinque carte disegnate e miniate a mano. Ogni carta occupa due pagine ed ha la forma di un rettangolo alto 0.^{m}30, largo 0.^{m}46. Trovasi in buonissimo stato di conservazione. È scritto in lingua italiana. spagnuola – **Cl: XIII. Cod. IV.**

Ag. 198

Sec. XVI. meglio fine del XIV° sec.

Anonimo

Portolano di parte delle coste delle Isole Brittaniche, delle coste occidentali della Francia e della Penisola iberica, del Mediterraneo fino alla Penisola balcanica e di parte delle coste occidentali dell'Africa fino al Capo Bajador.

È disegnato a mano sovra una pergamena che venne in seguito incollata sopra un'asse divisa in 4 sezioni unite insieme in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo alto 0m. 60, largo 0m. 87., irregolare però per un'orecchio o prolungamento della pergamena sul lato occidentale. È scritto in lingua italiana e conservato assai bene.

Port. N° 22.

Mz. 135

Certamente del sec. XIV. (Prof. Waten)

Sec. XVI.

Agnesi (Giambattista)

Portolano legato in forma di Atlante, composto di 15 carte, ornato di due stemmi e fornito di una rosa de' venti con piccola bussola o compasso nel centro.

Cl. XIII. P. Cod. 5

M. 239.

Note: Sulla prima pagina di questo Atlante, il quale è legato in forma di libro, alto 0.m 25, largo 0.m 18, con due asserelle di legno tutte coperte di marrocchino rosso con dorature, sta scritto di pugno di Giunio Carbone,

Portulano disegnato da Giambattista |
Agnesi Genovese nel Sec. XVI. |

Le 15 carte che compongono questo Atlante sono numerate in basso e contornate da una linea marginale miniata in oro. Sono di nitida pergamena disegnate a mano con una maestria sorprendente ed illustrate con scritture in lingua ora italiana ora latina.

Sulla C.2r (la C.1v è bianca) sta racchiuso

entro un'ornato di finissimo lavoro uno Stemma che una iscrizione postavi sotto vergata dalla mano del Conte Luigi Passerini, già Prefetto della Maggior Biblioteca Fiorentina, dice esser quello della Famiglia da Sommaja.

Sulla C 3r trovasi una Sfera armillare accuratamente miniata in oro che ha di contro ossia sulla C 2v la relativa tabella.

Venendo alle carte geografiche e nautiche la 1a. (C 3v e C 4r) offre il sistema di Tolomeo colla terra al centro ed intorno le 12 costellazioni dipinte in varii colori ed in oro con squisito gusto e finezza di lavoro.

La 2a carta (C 4v e C 5r) rappresenta quanto verso la metà del Secolo XVI si conosceva del Mare Pacifico; vi si vedono le coste del Messico e quelle della Cina, la Penisola Malacca, il gruppo delle Molucche parte dell'isola Taprobana (Ceylan) ed infine l'estrema punta dell'America meridionale collo Stretto di Magellano.

La 3a carta (C 5v e C 6r) ha per oggetto il Mare Atlantico colla costa orientale dell'America e le coste occidentali del vecchio mondo. La configurazione delle coste africane è sorprendentemente esatta

mentre

mentre
si vede ancora la Scozia divisa dall' Inghilterra da uno stretto canale.

La 4ª carta (c. 6r e c. 7v) contiene il Mare indiano colla costa orientale dell' Africa e la parte meridionale dell' Asia. Otto bionde testine ad enfie gote indicano le direzioni principali dei venti.

Nelle carte 5 (c. 7v e c. 8r) 6 (c. 8v e c. 9r) 7 (c. 9r c. 10r) 8 (c. 10v. c. 11r) 9 (c. 10v e c. 12r) 10 (c. 12v c. 13r) si espongono i peripli delle coste dei singoli continenti a scala più grande che nelle carte precedenti.

Infine sull' 11 carta (c. 13v e c. 14r) sta disegnato il globo terrestre rappresentato in forma di ellisse molto schiacciata con una linea in bleu che indica la strada da seguire per recarsi nelle Indie Orientali tanto girando intorno all' Africa come per lo stretto di Magellano. Dodici bionde testine poste intorno all' ellisse simboleggiano i principali venti.

Sulla carta 15 recto (il verso della 14ª è bianco) è ripetuto lo stemma della Famiglia Da Sommaja notato in principio. È affisso ad un albero che sorge dal terreno nell' aperta campagna in fondo alla quale vedesi un monte (forse Monte Morello prossimo a Firenze) ed alle sue falde una specie di masseria. La qual masseria rappresenta forse quella

di Sommaja di propietà oggi della Famiglia Martini Bernardi, ma appartenuta un tempo alla Famiglia Da Sommaja.

Nel centro della tavoletta di legno inferiore che serve di coperta al libro e precisamente nella parte interna di essa è miniata una rosa dei venti a 32 rombi con in mezzo, incassata nell'assicella una piccola bussola o compasso girante con ago calamitato, coperta da piccola lastra di vetro.

Nelle citate carte si trovano segnati i gradi di longitudine e latitudine, però non come si usa oggigiorno al margine del foglio ma bensì i primi sulla linea dell'Equatore ed i secondi sopra una perpendicolare tracciata nel mezzo alla carta.

Sec. XVI.

Anonimo

Portolano delle coste del Brasile e delle coste del Mediterraneo fino al Bosforo con parte delle coste occidentali della Penisola Iberica fino al Capo di Finisterre e di quelle dell'Africa fino al Capo Nunez presso l'imboccatura del Rio Grande (Costa Sierra Leone).

È disegnato sopra pergamene che vennero in seguito rilegate in forma di Atlante o di libro le cui dimensioni sono di 0.m46 × 0.m31. È scritto in lingua italiana e benissimo conservato.

Port. N.° 4

Ng. 267

Note – Questa ~~carta~~ non porta alcuna iscrizione dalla quale si possa rilevare il nome dell'Autore e la data precisa in cui venne disegnata. È presumibile però che sia lavoro di un cartografo italiano vissuto nella seconda metà del secolo XVI.

Carta 1.ª Comprende le coste del Brasile e parte delle

coste occidentali dell' Africa fino al Capo Nunez. È orientata in modo che il Nord trovasi a destra di chi legge. Nell'interno del Brasile sono indicati il Rio de la Plata ed il fiume delle Amazoni non chè tre catene di montagne che corrono in direzione dal Nord al Sud.

— Carta 2ª. Comprende la parte occidentale del Mediterraneo ed il rimanente delle coste occidentali affricane non rappresentate nella carta precedente.

— Carta 3ª. Comprende la parte orientale del Mediterraneo, l'Egeo ed il Mar di Marmora fino al Bosforo.

Queste prime tre carte sono evidentemente disegnate alla medesima scala e si collegano fra di loro in modo che l'una può essere considerata come una continuazione dell'altra.

— Carta 4ª. ed ultima. Comprende il Mar Egeo, l'Arcipelago greco ed il mar di Candia limitato dall'Isola omonima. È delineata in scala circa 3 volte più grande delle carte precedenti. Il suo orientamento è tale che il Nord trovasi sul lato destro di chi la legge.

Sec. XVI.

- Teixeira (Luis) - Carta nautica dell'Atlantico, con parte delle Americhe, dell'Affrica e dell'Europa.
  "Luis Teixeira".
  S. d., ma probab. fine sec. XVI.
  Membr., 0.820 x 0.980 = Port. 27

- Tatton (Gabriel) - Carta nautica del Pacifico, con parte delle Americhe, l'Asia Or., l'Indonesia, la Nuova Guinea e le Isole Salomone.
  "Bij mij Gabriell Tatton van London Englishman".
  S. d., ma probabil. fine sec. XVI. Membr., 0,720 x 1.475 = Port. 33
  (Cfr. G. Caraci in "La Bibliofilia", XXVI (1924), pp. 240-47)

- Carta (inglese anonima) delle coste dell'America Meridionale sull'Atlantico.
  S. d., ma probab. ultimi anni sec. XVI
  Membr., 0,795 x 0,955 = Port. 30
  (Cfr. G. Caraci in "La Bibliofilia", XXVI (1924), pp. 233-240).
  Iniziali dell'autore (?) "R.B."

Sec. XVI (?)

Anonimo

Carta del Mar Egeo e del Mare di Candia coll'Arcipelago Greco.

Disegnata sovra una pergamena stata in seguito incollata sopra quattro assicelle unite fra loro per mezzo di mastietti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0^{m}81 \times 0^{m}70$. È scritta in lingua italiana e benissimo conservata.

Port. N.° 15

n. 255

Note. Tiene una via di mezzo fra la categoria delle carte geografiche e quella dei portolani e sembra un lavoro incompleto, e pel modo curioso ed inesatto col quale è disegnata e per le poche indicazioni scritte che vi si trovano.

Sec. XVI. (?)

Anonimo

Arcipelago dell' Egeo.

Portolano disegnato a mano sopra una pergamena che venne in seguito distesa sovra due assi collegate insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di 0m. 40 x 0m. 61. E' scritto in lingua italiana e benissimo conservato.

Port. N° 9

13.272

Note. L'orientamento di questa carta è tale che il Nord trovasi a destra di colui che legge.

Nessuna iscrizione illustra la scala che trovasi sui lati Nord e Sud di questo Portolano; pure approssimativamente potrà ritenersi che sia stato disegnato nelle proporzioni di 1 al 1.000,000 circa.

Dall'accuratezza e precisione colla quale sono delineate le terre si può arguire che questo Portolano fosse stato disegnato sul cadere del Sec. XVI o sul principio del XVII. L'imagine di S. Francesco dipinta sul

l'angolo Sud-ovest farebbe supporre che l'autore di questo Portolano fosse stato un Veneziano.

A. 1601.

Evert Gijsbert soon. Carta nautica del Mare del Nord.
"Bij my Evert Gysbert soon caertschriver tot Edam in die pascaert anno 1601"
Membr., 0.780 x 0,925 — Port. 31

An. 1602.

Tatton (Gabriell)

Portolano del Mare Atlantico e Golfo del Messico.

È disegnato a mano sovra una pergamena che venne in seguito distesa sopra 4 assicelle collegate insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra — Ha la forma di un rettangolo irregolari sui lati Est ed Ovest per due prolungamenti od orecchie di pergamena sul primo dei quali (Est) sono disegnate parte delle coste delle Isole Britanniche, della Francia e della Spagna, e sul secondo (Ovest) il Golfo del Messico e parte delle coste della Virginia e dell'Jucatan. Le sue dimensioni sono $0^m.69 \times 1^m.10$ (calcolati i due prolungamenti della pergamena) e senza questi $0^m.69 \times 0^m.67$. E' scritta in lingua inglese

Port. N.° 21

Kg. 453

A. 1604.

Harmen Janz. Carta nautica dell' Ocea=
no Atlantico.
"Paschaerte gehoken by my harmen ianz
choertscryver tot Edam in den Witten os 1604"
Membr., 0.830 x 1.050. = Port. 32

A. 1607

Claes Pieters soon _ Carta nautica dell' Atlan=
tico
"Bij mij Claes Pieters soon woonende tot
Warder ynt West Eijnd anno 1607".
Membr., 0.823 X 1.035 = Port. 34

A. 1609.

Oliva Johannes _ Portolano degli Oceani e
Mediterraneo "J.O. fecit in nob. urbe Messane, a. 1609".
membr., mm. 426 x 276, tav. 12 II. I. 511

An. 1612
Rios (P. Andrea)
Portulano

Codice cartaceo in 4° alto cent. 21 e largo cent. 15, legato in cartoncino con culatta di pelle. È costituito di 230 pag. numerate compreso il frontespizio. È scritto in lingua italiana con caratteri romani rotondi diritti in nero nitidi e vivaci.

XIII. 9. 55.

An. 1612 (?) 1651 (?)

Reynoldi (Niccola)

Portolano del Mediterraneo e del Mar Nero.

È disegnato a mano sovra una pergamena stata in seguito incollata sopra due assi unite insieme per mezzo di mastietti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di 0.m 39 × 0.m 77: nell'angolo N.E. vi è aggiunto un orecchio di pergamena da ripiegarsi in dentro, sul quale venne sviluppata la parte orientale del Mar Nero.
È scritto in lingua inglese; ma i nomi delle città e dei porti sono scritti in lingua italiana, salvo poche modificazioni.

Port. N.o 11.

Ug. 455

An. 1637

Daniell (Giovanni)

Regioni settentrionali dell'Europa

Portolano disegnato a mano sovra una pergamena stata in seguito distesa sopra due assi unite fra loro per mezzo di mastietti e da ripiegarsi l'una sull'altra. È di forma rettangolare delle dimensioni di $0^{m}.54 \times 0^{m}.78$. È scritto in lingua inglese e benissimo conservato.

Port. N.° 14

N. 460

Note. La leggenda che vedesi situata sotto alla scala di proporzione situata sul lato Nord della Carta è del tenore seguente.

— Le regioni comprese in questo Portolano sono: l'Isole Britanniche, la Penisola Scandinava, l'Islanda, parte della costa settentrionale della Russia Europea, la costa occid. della Nuova Zemla e parte della costa meridionale della Grönlandia.

An. 1637.

Daniell (Giovanni)

Arcipelago dell' India Orientale

Portolano disegnato a mano sovra una pergamena stata in seguito incollata sopra due assi collegate insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull' altra. È di forma rettangolare delle dimensioni di $0^m.65 \times 0^m 51$. È scritto in lingua inglese e benissimo conservato.

Port. N.° 12

Y. 459

Note - La sottoscrizione autografa che trovasi sotto alla scala grafica di questo Portolano è del tenore seguente.

This Platt Was Made By John Damell in
S.t Katherins Near unto the Iron Gate
An.o 1637.

- È da notarsi che l' Isola di Cellebes e quelle appartenenti al gruppo delle Molucche hanno una forma molto diversa da quella reale.

An. 1637.

Damell (Giovanni)

Portolano delle coste dell' Europa, dell' Affrica e del Brasile

È disegnato a mano sovra una pergamena che venne in seguito distesa sopra un' asse divisa in quattro sezioni in modo che possano ripiegarsi l'una sull' altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $1^{m}.09 \times 0^{m}.72$. È scritto in lingua inglese e trovasi in buono stato di conservazione

Port. N. 8

B 457

Note. La leggenda che vedesi scritta sul lato Est del presente Portolano, assai sbiadita dal tempo è la seguente

This Platt was Made By John Damell in St |
Katherins Neare unto the Iron-Gate by |
The Tower of London. An° Dom° |
1637

a. 1637 ?

Visci, Giovanni ?

Portolano... di Genova sino al capo di S.to

Vincenzo... et di Genova sino a Sapienza.

Vaudan Sin.
210

An: 1637
Daniell (Giovanni)
Portolano dell'Oceano Indiano

È disegnato a mano sulla pergamena stata in seguito distesa sopra quattro assi collegate insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0^m.79 \times 0^m.92$. È scritto in lingua inglese e benissimo conservato.

Port. N.° 10

M. 458

Note. La sottoscrizione che trovasi nel lato Sud di questo Portulano, sotto alla scala grafica, oggi un poco sbiadita pel tempo, è del tenore seguente

This Platt was Made By John Daniell in St. Katherins Near unto the Tower of London An.° 1637.

— Nell'angolo Sud-ovest vedesi un piccolo rettangolo delle dimensioni di $0^m.15 \times 0^m.21$, che costituisce di per se stesso una carta a parte e rappresenta alcune coste di Sumatra ed alcune di Java major. Questa picco-

la carta è disegnata in proporzioni differenti da quelle usate nella delineazione della carta principale ed ha una scala propria illustrata dalla leggenda (oggi difficilmente decifrabile)

a Skale of Twentie English Leages.

An. 1639

Damell (Giovanni)

Mare del Sur e costa occidentale dell' America.

Portolano disegnato a mano sopra una Pergamena stata in seguito incollata sopra quattro assi tenute insieme da mattietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. E' di forma rettangolare delle dimensioni di 0m. 89 x 0m. 70. E' scritto in lingua inglese e benissimo conservato

Port. N.° 24

Ag. 463

Note - L' Iscrizione che vedesi nell' angolo sud-ovest di questo Portolano suona

This Platt was Made By John Damell in S. Katherins | Near unto the Iron Gate by the Tower of London | an.° Dom. 1639. |

Ann. 1639

Daniell (Giovanni)

Mare del Sur tra la nuova Albione e la China

Portolano disegnato a mano sopra una pergamena stata in seguito incollata sopra quattro assi unite insieme per mezzo di mastietti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. È di forma rettangolare delle dimensioni di $0^{m}.71 \times 0^{m}.90$. È scritta in lingua inglese e benissimo conservata.

Port. N.23

K. 452

Note. Quasi nel centro di questo Portolano verso il lato Sud vedesi una iscrizione un poco sbiadita pel tempo: essa è la seguente.

This Platt was Made By John Daniell in S.t Katherins | Near unto the Iron-Gate by the Tower of London | An.o Dom: 1639.

L'iscrizione che trovasi sotto a ciascuna scala di proporzione in questo Portolano è A Skale of 200 English Leages after 20 to A Degree.

An. 1639
Daniell (Giovanni)
Mare Atlantico

Portolano disegnato a mano sopra una pergamena stata in seguito incollata sopra quattro assi, collegate insieme per mezzo di masticetti di ferro in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. È di forma rettangolare delle dimensioni di $0^{m}.70 \times 0^{m}.95$. È scritto in lingua inglese e trovasi in buono stato di conservazione.

Port. N. 13

G. 461

Nota. Là dove sul presente Portolano è rappresentata l'America meridionale e precisamente nel centro di essa, sta scritto di pugno dell'Autore stesso.

This Platt was Made By John Daniell
in S^t. Katherins | Near unto the Iron-Gate
by the Tower of London | A. Dom. 1639

An. 1646.

Comberford (Nicola)

Mare Atlantico e Golfo del Messico.

Portolano disegnato a mano e miniato sovra una pergamena stata in seguito incollata sopra 4 assi unite insieme per mezzo di mastietti in modo che possano ripiegarsi l'una sull'altra. Ha la forma di un rettangolo delle dimensioni di $0.^{m}72$ x $1.^{m}00$. È scritto in lingua inglese e trovasi in buono stato di conservazione.

Sort. N° 25

Ng. 465

Note. L'iscrizione che vedesi sul lato Sud-Est di questo Portolano è la seguente „

An. 1665

Anonimo

Portulano, cioè Descrizione di tutti i porti; città, terre / Castelli e luoghi Marittimi e anco di tutte / le Isole dell'Europa e parte dell'/Asia e dell'Affrica.

In CivitaVecchia l'anno / 1665

Codice Magliabechiano (già Strozziano) cartaceo, alto cent. 28 e largo cent. 20, coperto con cartoncino. È composto di 114 carte numerate non compreso il frontespizio ed una carta in bianco. Comincia a c1r con le parole

Portulano / nel quale si descrive tutto il Costeggio della Terra ferma / et insegna tutti li porti, e luoghi buoni per dar fondo con / Vascelli e Galere cominciando da Porto S. Maria in Spagna etc. e finisce a c114 rev con le parole (c114r) E questo è l'ultimo capo dalla Bocca di Gibilterra della / Costa di Barbaria, e passando in mezo / la Bocca si vedono i Christiani / da una

parte e dall'| altra i mori a camminare.

(cllly.) Fine di tutte le corse.

Laus Deo Sanctissime Virgini|

Deiparae et | Omnibus Sanctis Suis.

Cl. XIII. G. 77.

Mg. 511

Note. Che questo Codice appartenne alla Libreria Strozzi oltre al N. che aveva per contrassegno in quella Biblioteca, si rileva dalla seguente nota posta in fine al Frontespizio „

Di Luigi del fu Senre. Carlo di Tommaso Strozzi|
1667.

Passò nella Magliabechiana il 7 Luglio 1786 pel dono del Granduca Pietro Leopoldo.

An. 1667

J. C. N.

Oratio de Peregrinationum Utilitatibus, magno ac serenissimo Etruriae principi Cosmo Medices cum ad exteras iter faceret nationes, oblata a J. C. N.

Codice Magliabechiano, cartaceo, alto cent: 20 e largo 16 di carte 18 non numerate.

La forma del carattere indica che l'Autore è francese e l'essere dedicato a Cosimo Gran Principe di Toscana mentre muoveva per un viaggio, ci fa palese che il Codice fu scritto nel 1667.

Il Codice è ben conservato. È rilegato in cartone coperto di carta marmorizzata.

Cl. XIII. N.° 10

Sec. XVII

Doets (Cornelis) _ Carta nautica del Mediterraneo e di parte dell' Atlantico _
"By mij Cornelis doets woonende tot Edam in de vierheemskinderen" _
S. d., ma probab. primi anni sec. XVII
Membr., 0,835 × 1,002 = Port. 28

______ _ Carta nautica dell' Oceano Indiano.
"Bij mij Cornelis Doetz woonende tot Eedam in de vier heemskinderen" _
S. d., ma probab. primi anni sec. XVII
Membr., 0.792 × 1,025 = Port. 29

Sec. XVII
Santucci (Antonio)
Trattato di Cosmografia

Codice Magliabechiano, cartaceo, alto Cent. 34 e largo 23, di Scrittura del Secolo XVII. Ha carte 18 non numerate più tre bianche in principio e tre in fine. È ben conservato e rilegato in cartapecora. Dopo le tre carte bianche comincia il trattato, il quale ha tutte le pagine chiuse in un doppio rigo coi richiami a piè di ciascuna di quelle. Comincia:

In questa presente hopera si dimostra quanto la terra sia maggiore dell'acqua e dell' Elemento dell'aria. E finalmente quanto la Sfera del fuoco sia maggiore della terra: et inoltre si da una regola di trovare con meravigliosa facilità quante miglia si vede lontano dalla proposta altezza tanto in mare come in terra. Similmente quanto possa esser lontano qualsivoglia naviglio quando si scuopre in mare coll'altezza proposta; e che sia necessario tutti li viaggi che si fanno per mare e per terra si fac=

· ciano per linea circolare et non piana. Composto da Antonio Santucci da Ripomarance Cosmografo del Ser.mo Gran Duca di Toschana et Lettore delle Scientie Matematiche nello studio di Pisa. Dedicato a Sua Altezza Serenissima.

Nel trattato sono intercalate Sfere, tavole di misure e longitudini; e delle figure geometriche.

Finisce a tergo della c. 9.

Cl. XIII. N.° 17

Note. Antonio Santucci nato a Ripomarance nel contado Volterrano fu a' suoi giorni in credito di buon matematico — Fu per molti anni ajuto di Francesco Sanleolini successore di Galileo nella cattedra di Matematiche a Pisa; e succedutogli nel 1600 professò in quella Università per 13 anni.

Sec XVII.

Anonimo.

Portolano del Mediterraneo N.A. 423

Sec. XVII.

Anonimo (Giovanni Daniell?)

Polo artico e regioni settentrionali dei continenti Europa, Asia ed America.

Questa carta appartiene alla categoria delle carte geografiche. È disegnata a mano sopra una pergamena stata in seguito distesa sopra tre assi unite insieme da mastietti in mode che possano ripiegarsi le laterali sulla centrale. Ha la forma di un quadrilatero entro cui è iscritto un cerchio il cui raggio è di $0^{m}.275$ — Non vi sono descritte che le terre ed isole che circondano il polo artico. Il circolo è diviso in 360 gradi distinti con colori bleu ed oro: altra divisione trovasi lungo il margine rettangolare. Nel centro del circolo sta una rosa de' venti girante con nastro graduato. Projezione polare. È scritta in lingua inglese ed in ottimo stato di conservazione.

Port. N. 20

N. 468

Note. Un'annotazione posta nel cartellino situato

Sulla costola esteriore di questa Carta, scritta non si sa da chi nè in quale epoca ma probabilmente sul principio del nostro secolo da qualche Bibliotecario della Biblioteca Palatina, allora appartenente ai Gran-Duchi di Toscana, dice „Polo settentrionale di Giovanni Damell„. Ora quantunque la scrittura usata in questa carta sia per nulla somigliante a quella che si riscontra nelle numerose altre carte del Damell conservate presso la nostra Biblioteca di Firenze pure vi sarebbero due ragioni che conforterebbero l'opinione dello sconosciuto autore dell'annotazione suddetta e queste ragioni sono:

I. Che più d'ogni altro un Cartografo che lavorava per commissione del Governo Inglese aveva interesse speciale di rappresentare le regioni del polo artico;

II. Che le cognizioni alquanto avanzate ed esatte delle regioni settentrionali che in questa carta si riscontrano indicano che essa non può avere una data molto anteriore al principio del secolo XVII epoca appunto nella quale fioriva il Cartografo John Damell.

Sec. XVIII.

Carletti (Francesco)

Ragionamenti sui suoi viaggi alle Indie Occidentali e Orientali.

Codice Magliabechiano, cartaceo, alto cent. 31 e largo 22; di scrittura del secolo XVIII, contenente pag. 436 numerate in antico, e scritto a colonna. È rilegato semplicemente in cartone bianco. Cominciano i ragionamenti a pag. 1 colla intitolazione seguente = Ragionamenti fatti alla presenza del Seren.^mo Ferdinando I. Gran Duca di Toscana da Francesco Carletti, nei quali si contiene il suo grande e maraviglioso viaggio, ch'egli fece in circondare tutto l'universo per via delle Indie Occidentali, detto il Mondo nuovo, e da quelle all' India Orientale, e suo ritorno per quella fino ad essere arrivato in Firenze il dì 12 Luglio 1606, di dove prima s'era partito l'anno 1591 alli 20 del mese di Maggio, raccolti e messi da lui medesimo in due discorsi, dove si narra la maniera tenuta nel passaggio e navigazioni diverse fatte da

un luogo all'altro con tutti i negozi e traffichi che si fanno in tutti quei paesi, e alcune altre particolarità di essi, e costumi e maniere pellegrine a noi, loro graduazione, siti e distanze di terre a terre et ogni altro accidente occorsogli in così immensa pellegrinatione."

I ragionamenti sono sei e tranne alcune non sostanziali varianti, sono gli stessi della edizione fattane in Firenze coi tipi di Giuseppe Manni nel 1701.

Hanno termine a pag. 335 ed a corredo di essi sono aggiunte le seguenti lettere di Filippo Sassetti.

1. A Messer Bernardo Davanzati del 22 Gennajo 1586, pubblicata a pag. 341 delle lettere edite ed inedite del Sassetti, ediz. di Firenze - tip. Le Monnier.
2. Al Medesimo - edita a pag. 412.
3. A Messer Baccio Valori da Lisbona, addì 24 Settembre 1582. È riduzione della lettera edita a pag. 212.
4. Al medesimo da Lisbona, addì 10 Ottobre 1578. Edita con varianti a pag. 120.
5. Al medesimo da Lisbona nel Marzo 1583. È frammento di quella pubblicata a pag. 238

6. A Mes.

6. A Messer Pietro Vettori. Da Cocchino nel Gennajo 1585. Edita a pag. 278.
7. A Messer Giovanbattista Strozzi. Da Cocchino addì 1° Gennajo 1586. È traduzione della lettera stampata a pag. 316.
8. Al Capitano Fra Piero Spina. Da Cocchino nel Gennajo 1584. Edita a pag. 266.
9. Al Medesimo. Da Cocchino addì 20 Gennajo 1586. Edita a pag. 325.
10. A Messer Francesco Buonamici (Leggasi Bonciani). Da Lisbona addì 6 Marzo 1583. Stampata a pag. 191: l'editore la riporta al 1582 — Con essa ha termine il Codice.

Cl. XIII. N. 8

A.

Agnesi (Giambattista) - Portolano legato in forma di Atlante, composto di 15 carte, ornato di due stemmi e fornito di una rosa de' venti con piccola bussola o compasso nel centro. Secolo XVI. — Cl. XIII. P. cod. 5 c. 127

Angelo .... Portolano delle Coste del Mediterraneo, del Mar nero e del Mare d'Azof con le loro isole principali: a. 1571. — Port. N. 6 c. 84

Anonimo -

Arcipelago dell' Egeo - Secolo XVI. — Port. N. 9 c. 140.

Anonimo — Carta del Mare Egeo e del Mare di Candia coll' Arcipelago greco (Sec. XVI) ——— Port. 15
c. 136.

———. Carte geografiche dell' Impero cinese e delle sue provincie (in lingua cinese) a. 1597. ——— II. 1. 225. 226
c. 115.

———. Libro della immagine del mondo a. 1380 ——— Cl. II. II. 83.
c. 1

———. Libro della vida que los Indios antiguamente hazian, y supersticiones y malos ritos que tenian y guardavan. Sec. XV (?) - Sec. XVI (?) ——— Cl. XIII. N. 3
c. 72

Anonimo. Portolano del Mediterraneo Sec. XVII.	M.A. 423 c. 199 v
Anonimo. Portolano del Mediterraneo	M.A. 752 c. 52 v

Anonimo. — Planisfero del mondo conosciuto (in lingua catalana) Sec. XIV o XV. ——— Port. N. 16.
c. 16

———. Planisfero terrestre ~~a. 1447 (?)~~.
a. 1447 (?). ——— Port. N. 1.
c. 24

———. (Damell John ?). Polo artico e regioni settentrionali dei continenti Europa, Asia ed America. Sec. XVII ——— Port. N. 20
c. 200.

———. Portolano, cioè descrizione di tutti i porti, città, terre, castelli e luoghi marittimi ed anco di tutte le isole dell' Europa e parte dell' Asia e dell' Affrica — In Civitavecchia l'anno 1665. ——— Cl. XIII. 6. 77.
c. 188.

Anonimo. Portolano delle coste del Brasile e delle coste del Mediterraneo fino al Bosforo con parte delle coste occidentali della Penisola Iberica fino al Capo di Finisterre e di quelle dell'Africa fino al Capo Nunez presso l'imboccatura del Rio Grande (Coste Sierra Leone) - Sec. XVI. ——— Port. N. 4.
c. 132

———. Portolano del Mediterraneo e delle coste dell'Atlantico dallo Stretto di Gibilterra fino alla Fiandra. Sec. XV. ——— Cl. XIII. 6. 72
c. 53

———. Portolano del Mediterraneo e delle coste dell'Atlantico dallo Stretto di Gibilterra fino alla Fiandra. Sec XV. ——— Cl. XIII. 10. 88
c. 58

———. Portolano del Ponto Eusino, della Propontide, dei Mari Egeo, Cretico, Ciprio,

Adriatico, Tirreno, Gallico, Africo e Mediterraneo; dell'Oceano dal Capo di Finisterre fino al Capo Verde e da Capo Verde fino a Rio do Carmo sotto Capo Renoso e Capo de Ferabos nella Guinea e nel Congo. Sec. XVI. ——— Cl. XIII. Cod. IV. c. 120.

Anonimo — Portolano di parte delle coste delle Isole Britanniche, delle coste occidentali della Francia e della Penisola Iberica, del Mediterraneo fino alla Penisola Balcanica e di parte delle coste occidentali dell'Africa fino al Capo Bajador. Sec. XVI ——— Port. N. 22 c. 124

——— — Portolano di parte del Mediterraneo. Sec. XV. (1480) ——— Cl. XIII. 71 c. 38.

——— — Carta inglese delle coste dell'America Meridionale sull'Atlantico.
S. d., ma probab. ultimi anni sec. XVI — = Port. 30
(Cfr. G. Caraci in "La Bibliofilia", XXVI (1924), pp. 233-'40) c. 133

B.

Baroncelli (Bernardo) Vedi: Volgarizzamento del Libro chiamato Thalason a. 1562. Cl: XIII. N. 6 c. 79.

Buondelmontibus (Christophorus De) De Insulis Arcipelagi, liber. (Sec. XV.) (1420?) Cl: XIII. 7 c. 27

C.

Carletti (Francesco)

Ragionamenti sui suoi viaggi alle Indie Occidentali e Orientali. Sec. XVIII. ——— Cl. XIII. N. 8
c. 203.

Claes Pieters soon – Carta nautica dell'Atlantico.
"Bij mij Claes Pieters soon woonende tot Warder
ynt West Eijnd anno 1607".
0,823 x 1,035 = Port. 34
c. 147

Comberford (Niccola) – Mare Atlantico e Golfo del Messico. a. 1646. ——— Port. 25
c. 184.

D.

Daniell (Giovanni)

Arcipelago dell' India Orientale. a. 1637. — Port. N. 12. c. 160.

———— - Mare Atlantico. a. 1639 — Port. N. 13 c. 180.

———— - Mare del Sur e costa occidentale dell' America - a. 1639. ———— Port. N. 24. c. 172.

———— - Mare del Sur tra la nuova Albione e la China. a. 1639 ———— Port. N. 23 c. 176.

———— . (?) - Polo artico e regioni settentrionali dei continenti Europa, Asia ed America. Sec. XVII. ———— Port. N. 20 c. 200.

Daniell (Giovanni).

Portolano delle coste dell'Europa, dell'Affrica e del Brasile. a. 1637. ——— Port. N 8.
c. 164.

——— . Portolano dell'Oceano Indiano. a. 1637. ——— Port. N. 10
c. 168.

——— . Regioni settentrionali dell'Europa a. 1637. ——— Port. N. 14
c. 156.

Decembrius (Petrus Candidus)

Peregrina historia. Sec. XV. ——— Cl. XIII. N. 28.
c. 42

Doets (Cornelis) _ Carta nautica del Mediterraneo e di parte dell' Atlantico.
"Bij mij Cornelis Doets woonende tot Edam in de vierheemskinderen"
S. d., ma probab. primi anni sec. XVII
0. 835 x 1. 002 = Port. 28
(cfr. c. 195)

――――― _ Carta nautica dell' Oceano Indiano.
"Bij mij Cornelis Doetz woonende tot Eedam in de vier heemskinderen".
S. d., ma probab. primi anni sec. XVII.
0. 792 x 1. 025 = Port. 29
(cfr. c. 195)

E.

Evert Gysbert soon _ Carta nautica del Mar del Nord.
"Bij mij Evert Gysbert soon caertschriver tot Edam in die pascaert anno 1601".
0,780 × 0.925 = Port. 31

c. 143

F.

G.

Gromo (Giovannandrea) _ Compendio di tutto il regno posseduto dal Re Giovanni Transilvano et di tutte le cose notabili d'esso Regno, raccolte per G. G. et dedicati allo illustrissimo et eccel. lentissimo Sig. Cosimo de' Medici Duca di Firenze et Siena. a. 1554 - 1570. ______ Cl. XIII. N. 9
c 76

H.

Harmen Janz _ Carta nautica dell' Oceano Atlantico. _ a. 1604 _
"Paschaerte getrocken bij mij harmen ianz chaert-scryver tot Edam in den Witten os 1604"
0. 830 x 1. 050 = Port. 32
c. 146

Homem (Diego) _ Carta nautica del Mediterraneo e di parte dell' Atlantico _ a. 1563 _
"Diegus Homē cosmographus lusitanus fecit āno dñi 1563"
1. 125 x 0. 785 = Port. 26
(a c. 82)
Cfr. G. Caraci in "Bibliofilia", XXV (1923), pp. 229-'39, con riproduz.

I

I. C. N. – Oratio de peregrinationum utilitatibus, magno ac serenissimo Etruriae principi Cosmo Medices cum ad exteras iter faceret nationes, oblata a I. C. N. a. 1667. Cl. XIII. 10
c. 192.

K.

L.

M.

Mariano (Ser) di Nanni da Siena

Viaggio a Gerusalemme. Sec. XV. a 1431. Cl: XIII. N. 30
c. 33

N.

Niccolò (Fra) da Poggibonsi

Santuario d'Oltremare. Sec. XIV. ——— II. IV. 101
c. 12

——— — Santuario d'Oltremare. Sec. XV. II. VIII. 3
c. 62

——— — Santuario d'Oltremare. Sec. XV. E. 5. 9. 1
c. 46

O.

Oliva, Giovanni - Portolano del Mediterraneo, a. 1609 — IV. I. 511 c. 147

Oliva di Maiorca - Atlante nautico a 1564 — Ce. XIII. 4 c. 120

P.

Polo (Marco) - Il Milione. a. 1392. Cl. II. II. 61
c. 9

Ptolomei (Cl.) - Cosmographia Jacobo
Angelo interprete. Sec. XV. ——————— Cl: XIII. N. 16.
c. 66

Q.

R.

Reynoldi (Niccola) - Portolano del Mediterraneo e del Mar Nero. a. 1612? a 1621? — Port. N. 11
c. 152

Rios (P. Andrea) - Portulano. a. 1612. — Cl. XIII. 55
c. 148.

S.

Santucci (Antonio) - Trattato di Cosmografia. Sec. XVII. ____ Cl. XIII. 17. c. 196.

Sigoli (Simone) - Viaggio al Monte Sinai a. 1390 ____ II. IV. 101 c. 5

____ - Viaggio al Monte Sinai. Sec. XV. ____ E. 5. 9. 10 c. 50

T.

Tatton (Gabriell)

Portolano del Mare Atlantico e Golfo del Messico. a 1602. ——— Port. N 21. c. 144.

——— Carta nautica del Pacifico, con parte delle Americhe, l'Asia or., l'Indonesia, la Nuova Guinea e le I. Salomone "Bij mijn Gabriell Tatton van London Englishman." S. d., ma probab. fine sec. XVI 0,720 X 1.475 = Port. 33 c. 133
(Cfr. G. Caraci in "Bibliofilia" XXVI (1924), pp. 240-'47).

Teixeira (Louis) - Descrizione delle Isole di San Giorgio e del Picco. a. 1587. Port. N. 17 c. 100

——— Descrizione dell' Isola del Buon Gesù chiamata la Terza. a 1587. ——— Port. N. 18 c. 95

——— Isola di Fayal o del Faggeto. a. 1587. ——— Port. N. 19 c. 104.

——— Isole di Froles e Corvo a 1587. Port. N. 2 c. 108.

——— Isola di Santa Maria a 1587 Port. N. 7 c. 92

——— Isola Graciosa. a. 1587. Port. N. 5 c. 112.

Teixeira (Louis) - Carta nautica dell' Atlantico, con parte delle Americhe, dell' Africa e dell' Europa.
"Luis Teixeira" - S. d., ma probab. fine sec. XVI
0,820 x 0,980 = Port. 27
(a c. 133)

U.

Visconte Majolo. B. f. 196
Carte nautiche. a. 1548 c. 75 v.

Visc. Giov. Batt. (?) Portolano 1637? L. F. 210
c. 167 v.

V.

60 Visconte (Baldassare da Majolo)
Carta navicatoria. a. 1583. ——— Port. N 3
c. 88.

61 Volgarizzamento del Libro chiamato Chala.
son fatto da Bernardo Baroncelli. a. 1562. Cl. XIII. N. 6.
c. 79.

cc. IV + 240 numerate per 239
con ripetizione del n. 10
22. XI. 1965 MAB

GIULIO GIANNINI & FIGLIO
19, Piazza Pitti
FIRENZE

BIBLIOTECA